

CATTURE DI SQUALO BIANCO (*CARCHARODON CARCHARIAS*, LINNAEUS, 1758) NEL QUARNERO 1872 – 1909¹

WILLIAM KLINGER
Centro di ricerche storiche
Rovigno

CDU: 597.311.2 (262.4-17)(560)
Saggio scientifico originale
Novembre 2011

Riassunto: Si presentano i dati per le catture o segnalazioni di *Carcharodon carcharias* pervenute al r. Governo Marittimo di Fiume e del Litorale ungaro-croato dal 1872 al 1909, reperiti all'Archivio di Stato di Fiume. Per la disomogeneità del trattamento e della raccolta i dati sono stati divisi in due serie storiche 1872 – 1890 (33 catture, non certe) e 1890 – 1909 (22 catture certe). I dati per il secondo periodo sono molto più affidabili e dimostrano che nel periodo considerato furono catturati più squali bianchi nel Quarnero che in tutto l'Adriatico. Sembra che il Quarnero fosse l'area di massima concentrazione per la specie per tutto il Mediterraneo e studi ulteriori sono pertanto necessari.

Abstract: Great white shark, *Carcharodon carcharias* (Linnaeus, 1758) catches and sighting reports from the Kvarner Gulf (eastern Adriatic Sea) submitted to the Hungarian maritime authority in Fiume/Rijeka from 1872 to 1909 are presented for the first time. Because of lack of homogeneity data sets were divided into two periods collected from 1872 - 1890 and from 1890 to 1909. The data for the second period (23 specimens captured) are much more reliable. Apparently, from 1890 to 1909, more Great White Sharks were captured that in the Kvarner area gulf than in the whole Adriatic. Further studies are therefore needed.

Parole chiave: Grande Squalo Bianco, *Carcharodon carcharias*, Adriatico, Quarnero, Governo Marittimo di Fiume e del Litorale ungaro-croato (1870 - 1918), pesca del tonno.

Keywords: *Carcharodon carcharias* - Great white shark - Adriatic – Historical Records (1870 - 1909), Tuna fishery, Hungarian maritime authority Fiume/Rijeka (1870 - 1918).

Premessa

Lo squalo bianco *Carcharodon carcharias* (Linnaeus, 1758) (*Lamniformes*; *Lamnidae*) era una presenza costante nell'Adriatico nord-orienta-

¹ Ringrazio Alessandro de Maddalena, Presidente della Società Ittiologica Italiana e Curatore della Banca Dati Italiana Squalo Bianco nonché il personale dell'Archivio di Stato di Fiume e Marcelo Kovačić, curatore del Museo di Storia Naturale di Fiume, per i dati e la documentazione messi a disposizione. Annalisa Plossi e Fulvio Varljen hanno rivisto le bozze e dato utili suggerimenti.

le². Il numero di segnalazioni di squalo bianco nel golfo di Trieste e nell'area del Quarnero, indicano che con ogni probabilità, durante il diciannovesimo e la prima metà del ventesimo secolo, lo squalo bianco fosse molto più frequente in queste acque che in tutto il resto del Mediterraneo³. Tale intensa frequentazione è da collegarsi con le numerose tonnare attive nell'area. Come nel resto del Mediterraneo, i movimenti degli squali bianchi dipendevano strettamente da quelli dei tonni⁴. Il tonno rosso *Thunnus thynnus* (Linnaeus 1758), grande pesce pelagico appartenente alla famiglia *Scombridae*, non fu mai abbondante nelle acque dell'Adriatico occidentale; l'assenza storica di vere e proprie tonnare lungo le coste adriatiche dalla Puglia al Veneto ne è una prova. La conformazione della costa adriatica orientale, provvista di molte baie e bracci di mare profondi appare congeniale allo squalo bianco per la sua attività di caccia⁵.

Il naturalista zaratino Spiridione Brusina nel primo lavoro del 1888 sugli squali nell'Adriatico, riporta dati sulla presenza della specie *Carcharodon carcharias* ma diversi casi di catture della zona di Fiume e del Quarnero non gli erano noti⁶. Antonio Valle, segretario della Società austriaca di pesca e piscicoltura marina con sede a Trieste ottenne dalle

² *Carcharodon carcharias* deriva dal greco “kàrkharos” che significa “seghettato” e “odón” che significa “dente”. Appartiene alla famiglia dei Lamnidi squali dalla forma fortemente affusolata, dotati di un peduncolo caudale sottile, carene caudali, e una pinna caudale di forma lunata. Alessandro DE MADDALENA, *Lo squalo bianco nel Mediterraneo*, Roma, 2010, p. 22.

³ Lovrenc LIPEJ, Alessandro DE MADDALENA, Alen SOLDI, *Sharks of the Adriatic Sea*, Capodistria, 2004, p. 144-145.

⁴ I grossi tonni maturi dell'Atlantico orientale si avvicinano alle coste europee a maggio per raggiungere le diverse aree di riproduzione, situate nella parte occidentale, centrale e orientale del bacino. Essi si riproducono quando la temperatura raggiunge e supera 24°C. Non sorprende quindi che le segnalazioni di squali bianchi siano di gran lunga più frequenti nei mesi da Maggio a Settembre, né che le aree dove la specie è più abbondante coincidano con le suddette aree di maggiore abbondanza di tonni rossi. DE MADDALENA, *op. cit.*, p. 68-69. Sulla pesca del tonno tradizionale del Mediterraneo è molto utile l'opera di Francesco Carlo D'AMICO (duca d'Ossada S. Giorgio), *Osservazioni pratiche intorno la pesca, corso e cammino de' tonni in opposizione a quanto scrisse su tal soggetto l'avvocato Dr. Don Francesco Paola Avolio con delle istruzioni che riguardano detta pesca pel buon regolamento delle tonnare, con una relazione di tutte quelle di corso, e di ritorno di questo Regno e delli proprietari attuali*, Messina, Presso la Società tipografica, 1816.

⁵ DE MADDALENA, *op. cit.*, p. 5-8.

⁶ Spiridione BRUSINA, “Morski psi Sredozemnoga i Crljenog mora” [Squali del Mediterraneo e del Mar Rosso], *Glasnik hrvatskoga naravoslovnoga društva* [Bollettino della Società di storia naturale croata], Zagabria, 3 (1888), p. 167-230. Brusina all'epoca curatore della collezione di storia naturale del Museo Nazionale di Zagabria era stato allievo del veneziano Nardo presso il Museo di Storia Naturale di Vienna.

autorità fiumane nel gennaio del 1893 i dati sulle catture di squali per il periodo 1872 – 1892 ma non li pubblicò. In ogni caso l'autorità marittima fiumana non gli fornì dati assai precisi poiché l'identificazione di molti esemplari di *Carcharodon carcharias* risultava problematica.

Il presente lavoro si basa sulla documentazione inedita del fondo del Governo Marittimo per il Litorale Ungaro-Croato custodita presso l'Archivio di Stato di Fiume. Il recente riordino del fondo ad opera di archivisti ungheresi e la pubblicazione dell'inventario analitico bilingue ungherese - croato ha aperto agli studiosi la possibilità di sfruttare questo fondo di primaria importanza⁷. I dati posteriori al 1890 sono di grande qualità e affidabilità e ci permettono di conoscere la descrizione dell'individuo, le circostanze e gli autori della cattura, nonché eventuali resti di prede rinvenuti e l'entità del danno denunciato dai pescatori o dai proprietari delle tonnare.

Il primo periodo (1872 - 1890)

Nel 1870 poiché né il Parlamento ungherese né la Dieta di Zagabria erano riuscite a trovare un accordo su Fiume, la città fu assegnata in via provvisoria all'amministrazione del Governo ungarico di Budapest. Il governatore, nominato dal primo ministro ungherese, sovrintendeva l'operato di tutti i pubblici uffici di Fiume, incluso il Governo marittimo, la suprema autorità marittima per Fiume e il Litorale ungaro-croato, sottoposto al Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio del Regno d'Ungheria⁸. Il regio ungarico Governo marittimo (Magyar Királyi Tengerészeti Hatóság) fu organizzato in conformità col Governo marittimo di Trieste (K. K. Seebehörde in Triest) che pertanto perse la sua qualifica di ufficio "centrale" anche se mantenne le sue competenze su gran parte della costa orientale adriatica, dalla foce dell'Isonzo fino alla baia di Cattaro.

In concomitanza col Governo Marittimo di Trieste (Notificazione N.

⁷ *Inventar fonda Pomorska oblast za Ugarsko-hrvatsko primorje u Rijeci, 1870-1918 = Magyar Királyi Tengerészeti Hatóság iratai 1870-1918* [Inventario del fondo Regio ungarico Governo marittimo], a cura di Sándor BÖSZE & Goran CRNKOVIĆ, Archivio di Stato di Fiume, Fiume – Kaposvar, 2011.

⁸ S. BÖSZE & G. CRNKOVIĆ, *op. cit.*, p. 11 – 15.

1165 del 1 aprile 1872) anche il Governo Marittimo di Fiume emise una “Notificazione sul conferimento di premi per la presa di pesci Cani” (N. 535 del 1 aprile 1872)⁹. La misura si applicava unicamente ad esemplari della specie *Carcharodon rondeletti*¹⁰, all’epoca nome scientifico per lo squalo bianco *Carcharodon carcharias*, detto in volgare “Cagnizza”, catturati nelle acque territoriali della monarchia austro – ungarica. I premi andavano dai 20 fiorini per esemplari lunghi meno di un metro, salivano a 30 per esemplari lunghi da uno a quattro metri, per arrivare ai 100 fiorini assegnati per la cattura di esemplari di dimensioni maggiori di quattro metri. Nel caso di avvistamento di uno squalo più lungo di 4 metri il governo poteva bandire una spedizione mirata alla sua cattura, aumentando il premio fino a 500 fiorini. Le autorità non avevano conoscenze assai precise sulla specie: si conferivano premi anche per esemplari di dimensioni inferiori al metro, mentre oggi sappiamo che alla nascita i piccoli di squalo bianco misurano almeno 1,20 m¹¹.

Il pescatore (in genere il padrone degli attrezzi da pesca piuttosto che l’esecutore materiale della cattura) poteva riscuotere il premio dopo aver

⁹ Državni arhiv Rijeka [Archivio di Stato di Fiume] (=DARI), 46 (JU-9) busta 39; classe VII. N. 4157 (catture squali 1872-1890), doc n. 3595 del 16.12. 1871 e doc n. 445 del 15. 2. 1872. D’ora in poi si citerà solo il n. di protocollo dell’atto amministrativo (fascicolo) di detto fondo. La serie catture squali 1872-1890 inizia con la documentazione che precedette a tali disposizioni governative che il governo marittimo di Fiume dovette concordare col governo della capitale Budapest.

¹⁰ Il nome fu coniato da MÜLLER e HENLE, autori del *Systematische Beschreibung der Plagiostomen* (1841) testo fondante della sistematica degli squali e razze. Johannes Peter MÜLLER (1801 - 1858) autore del *Handbuch der Physiologie des Menschen* (varie edizioni tra il 1833 e il 1840) testo fondamentale della fisiologia ottocentesca, si diede nella maturità allo studio dell’anatomia comparata dei vertebrati. Appassionato di biologia marina intraprese 19 spedizioni scientifiche o di studio nel Baltico, Mar del Nord, Mediterraneo e Adriatico. Müller scrisse la monografia sugli squali tra il 1839 e il 1841 assieme all’allievo Friedrich Gustav Jakob Henle (1809 - 1885), uno dei padri della moderna anatomia patologica, autore del testo fondamentale *Handbuch der rationellen Pathologie* (varie edizioni 1846-1853).

¹¹ Il grande squalo bianco è il più potente pesce predatore del pianeta. Può oltrepassare i sette metri di lunghezza. È un superpredatore cosmopolita specializzato nella cattura dei mammiferi marini che predilige per il loro maggiore valore calorico. Negli oceani si avvicina alla riva in prossimità delle colonie di pinnipedi. Nel Mediterraneo la specie preda soprattutto delfini e tonni. L’unico pinnipede del Mediterraneo la foca monaca (*Monachus monachus*) essendo estremamente rara non costituisce una fonte di alimentazione importante. Ad ogni modo nello stomaco di uno Squalo bianco catturato in Francia nel 1956 tra i calanchi di Niolon e Figuerolles, oltre ai resti di diversi delfini e tonni, venne trovato un piccolo di foca monaca. A. DE MADDALENA, *op. cit.*, p. 76. L’animale cresce per 25 cm all’anno e raggiunge la maturità a 10 anni circa (i maschi alla maturità sono lunghi 4 m e le femmine 5 m). La riproduzione è ovovivipara, in genere nascono dai 2 ai 14 forse fino a 17 piccoli che alla nascita sono lunghi dai 120 ai 151 cm. L. LIPEJ, A. DE MADDALENA, A. SOLDI, *op. cit.*, p. 142.

N. 535

Gov. marittimo

Notificazione

Sul conferimento di premi per la presa di pesci Cani.

In seguito a Dispaccio dell'Eccelso reg. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio del 7 febbraio anno corr. N. 1313 e di concerto coll'I. R. Governo Marittimo di Trieste si dispone quanto segue:

1. Per la presa di pesci Cani della specie *Carcharodon* ovvero *Squalus Rondeletii* (Cassia) nelle acque territoriali della Monarchia austro-ungarica vengono stabiliti i seguenti premi:

- a) Per un pesce della lunghezza di quattro metri o più f. 500 se fu preso in una spedizione a tal'uso appositamente intrapresa e debitamente insignata (art. 2); se preso sotto altre circostanze fior. 100.
- b) Per un pesce della misura di uno fino ai quattro metri se preso in una spedizione insignata (art. 2) fior. 100, altrimenti fior. 30.
- c) Per un pesce al di sotto di un metro in ogni caso fiorini 20.

La misura s'intende in linea retta longitudinale da una estremità all'altra.

2. Appreso un pesce Cane, coloro che riflettessero a dargli caccia, s'insinuano all'Ufficio portuale sanitario, il quale a prova dell'avvenuta insignazione staccherà un certificato e precisamente al nome del dirigente di ogni singola spedizione.

Tale certificato non autorizza però ad oltrepassare i limiti di navigazione assegnati al natante dal recapiti regolari dei quali è munito.

3. Se entro otto giorni decorribili dal giorno susseguente a quello dell'emissione del certificato viene preso il pesce Cane nella spedizione all'uso eseguita, il dirigente della medesima avrà acquisito il diritto al premio maggiore di fiorini 500 e rispettivamente f. 100.

Trascorso il detto termine la presa sarà retribuita soltanto coi premi minori.

4. Il pesce Cane preso, sia in apposita spedizione, sia sotto altre circostanze, dovrà essere presentato al più prossimo Ufficio portuale sanitario.

Inanzi l'Ufficio stesso i pescatori dovranno praticare un taglio lungo per lo meno due piedi in linea retta longitudinale al ventre del pesce.

FIUME il 1 Aprile 1872.

Dal Regio Governo Marittimo

Il Presidente

ZICHY.

Notificazione N. 535 del 1 aprile 1872

presentato lo squalo al più vicino ufficio portuale sanitario per la sua identificazione e il taglio in linea retta longitudinale al ventre del pesce, per accertare l'eventuale presenza di resti umani. Scopo dell'azione governativa era quindi la distruzione dello squalo "divoratore di uomini" piut-

tosto che la semplice eliminazione di un animale nocivo per la pesca, come avveniva per i delfini e le foche monache¹². A differenza di animali come il lupo e l'orso, che venivano perseguitati in quanto nocivi per le attività di caccia e pastorizia, lo squalo bianco era un pericolo pubblico in quanto predatore della specie umana. Il “mostro marino” come spesso veniva chiamato, doveva rappresentare il terrore dei marinai e pescatori. I pescatori delle tonnare di Buccarizza (le persone che più di frequente incontravano l'animale) lo chiamavano il “giovinetto”¹³. A questo antropomorfismo fa da contraltare il nome di “uomo di mare” o “vecchio di mare” usato per la foca monaca¹⁴. Nel periodo considerato nel Quarnero non si registrarono attacchi diretti all'uomo da parte di esemplari di questa specie: fu solo con lo sviluppo del turismo balneare che si verificarono i primi casi di attacchi all'uomo¹⁵.

La prima cattura avvenuta dopo la pubblicazione della Notificazione N. 535 si verificò il 16 aprile 1872 (fasc. n. 1320/1872)¹⁶, quando Stanislao Malich catturava nelle reti della tonnara di Preluca un esemplare lungo

¹² Le tonnare e i pescherecci avevano di norma anche armi da fuoco in dotazione per l'eliminazione di tali animali allora considerati “nocivi”. Sull'atteggiamento dei pescatori nei confronti dei delfini è eloquente la richiesta di un'arma da fuoco da parte del pescatore Giovanni Valjato per poter tirare a detti “mostri”: “Essendo tanto nel Golfo di Fiume quanto nel Quarnero una moltitudine di pesce Delfino i quali producono danni enormi alle reti tirate a strascico, sia con le barche a vela che a motore, di modo che non è possibile esercitare la pesca, e siccome le barche a motore austriache sono tutte provviste con fucile sistema Manlicher fornitegli da quell'i.r. Governo marittimo per sparare contro il detto pesce, ed il cui risultato si è mostrato buonissimo”. Portoré li 24 gennaio 1913; DARI 46 (JU-9) busta 713; classe XII (pesca): (779/1913).

¹³ Quando il pescecane entrava nella baia gli addetti alle tonnare di guardia esclamavano: “è arrivato il giovinetto!”. Cfr. Antun RUŽIĆ BARBIĆ, *Bakaračke tunere* [Le tonnare di Buccarizza], Čakavski Sabor, Gimino, 2004. p. 141.

¹⁴ Cfr. il mio “Note sulla presenza storica della Foca monaca nell'Adriatico”, *La Ricerca*, Bollettino del Centro di ricerche storiche – Rovigno, 2010, n. 57, 6-10. L'uso di non chiamare per nome l'animale cacciato (p. es. la foca) o temuto (come lo squalo) è presente in molte popolazioni. Così del resto il nome dell'orso bruno *Medved* nelle lingue slave che significa semplicemente “colui che conosce il miele”.

¹⁵ In particolare nell'estate del 1934 gli squali terrorizzavano le coste del Quarnero: il 21 agosto Agnes Novak subì un attacco letale a Susak; il 30 agosto Zorica Princ fu vittima di un attacco a Fiume. Il 2 settembre un esemplare di oltre 7 metri venne catturato in una tonnara a Portoré ma non si trovarono resti umani. Pochi giorni dopo, il 7 settembre, un esemplare di oltre 5-6 metri venne catturato in una tonnara a Moschiena. A. DE MADDALENA & W. HEIM, *Mediterranean Great White Sharks: A Comprehensive Study Including All Recorded Sightings*, McFarland, Jefferson, 2012. Altri attacchi si verificarono negli anni '50 e '60 (Abbazia 1961 e Ika 1971) e le spiagge del Quarnero furono tra le prime al mondo ad essere dotate di reti di protezione antisqualo.

¹⁶ Per motivi di spazio si riportano solo gli estremi del documento in quanto tutti provengono da detto fondo archivistico: (JU-9) busta 39; classe VII. N. 4157 (catture squali 1872-1890).

metri 4,90¹⁷. Il Malich volle portare lo squalo intatto a Fiume, probabilmente per venderlo e fu lì che il giorno successivo presso l'Ufficio Centrale di Porto e Sanità all'animale fu praticato il taglio come prescritto dalle disposizioni governative. Il fatto fu causa di un incidente in quanto l'operazione avrebbe dovuto essere effettuata dalla Deputazione portuale e sanitaria in Volosca, responsabile per il litorale di Preluca. Il Governo Marittimo di Trieste pretese spiegazioni e probabilmente al Malich il premio di 100 fiorini non venne versato. Nel settore di competenza del Governo Marittimo di Fiume la prima cattura si verificò il 5 agosto 1872 (2231/1872) quando nella tonnara Serschizza (Sršćica) presso Kostrena, Karlo Ivancich catturava uno squalo lungo metri 2,67 per il quale gli fu riconosciuto un premio di 30 fiorini. La deposizione che egli diede alla regia deputazione di porto e sanità marittima in Portoré è una testimonianza preziosa sulle modalità di cattura degli squali nelle tonnare del Quarnero:

Questa mattina alle ore 8 il mio pescatore Francesco Lovrich era di guardia per la pesca del Tonno quando avvistò un enorme pesce che entrava forse in cerca di preda, nella sottostante tonnara e dalle sue forme conobbe essere egli il temuto Pesce Cane quindi gridò tosto ai suoi compagni di tirare l'alzana e chiudere sollecitamente la rette, e così fu fatto, e quando il pesce venne alle strette allora cominciò ad infuriarsi lacerando in alcune parti la rette stessa, ma pronti li pescatori gli avvilupparono la coda con forti e grossi cordaggi i quali vennero assicurati in terra, e così a poco a poco fiaccarono la voracità del mostro marino e con stento lo gettarono poi alla spiaggia¹⁸.

Parti della dentatura venivano inviate a Fiume per eventuali verifiche sulla specie dell'esemplare catturato. L'esemplare preso effettivamente dava adito a qualche dubbio:

Nel luogo ove giace il preso pesce Cane ebbe a dichiararsi dopo preziosa attenta disamina che il detto pesce corrisponde in tutto alla specie del *Carcharodon rondoletti*, soltanto trovò che i suoi denti sono un po' più stretti ed allungati nel davanti sua bocca mentre quelli di dietro sono come di consueto triangolari seghettati in piccola proporzione; per il che

¹⁷ Si tratta dell'esemplare di *Carcharodon rondoletti* catturato a Preluca il giorno prima 16 aprile 1872 e misurante 490 cm, menzionato dal Brusina (1888).

¹⁸ Ufficio di Porto di Portoré, 5 agosto 1872 (2231/1872).

questo ufficio opina, che stante questa piccola osservazione, e quasi di nessuna entità verrebbe ciò non pertanto graziato il possessore di detto pesce Cane pericolosissimo per la sua fiera natura, della stabilita mancia di fiorini 30¹⁹.

Il 22 settembre 1872 Luca Katnich (2778/1872) cattura un esemplare di *Carcharodon rondoletti* lungo m. 2,30 nella tonnara di S. Giorgio presso Segna, per il quale gli viene riconosciuto un premio di 30 fiorini²⁰. Pochi giorni dopo il 27 settembre 1872 Matteo Matteicich (2822/1872) cattura uno squalo lungo m. 1,85 nella tonnara di Lukovo²¹ presso Segna:

Il giorno 27 corrente venne un pesce Cane nella tonnara situata in Lukovo il quale fu tirato da me e dai miei compagni a terra, facendone un danno stracciando la rete circa 5 passi e risaputo che l'Eccelso Regio Governo offre dei premi a coloro che portano un simile pesce, decisi di portarlo a Segna onde possa essere verificato²².

Di lì a breve, il 6 ottobre 1872, un grosso esemplare in putrefazione lungo 4,19 m viene recuperato nella “contro tonnara foranea” (Preteg)²³ di Buccarizza (Kavrnjak) (2896/1872). Interrogato, Carlo Stipanich espone le modalità dell'insolito rinvenimento:

Il mattino del 29 settembre il pescatore di guardia alla seconda tonnara di Buccarizza avvistò un enorme pesce Cane che entrava nella detta rete quindi dato il segnale per chiudere la medesima al quando il pesce si vide alle strette adoperò tutta la sua forza, per la quale lacerando in più parti la benché abbastanza forte e grossa rete facendosi un varco nella medesima fuggì come un fulmine nella direzione della mia controtonnara foranea (Preteg) e più non si vide nulla quando questa mattina il mio

¹⁹ Regio ufficio centrale di porto e sanità marittima, Fiume 6 agosto 1872 (2231/1872).

²⁰ “Oggi verso le ore 6 a.m. ho preso io sottoscritto a S. Giorgio un pesce cane il quale venuto nella rete della tonnara già tirato da me e i miei compagni in terra stracciandone circa 3 passi della rete”, deposizione di Katnich presso l'Ufficio di porto e sanità marittima, Segna 22 settembre 1872 (2778/1872).

²¹ La tonnara di Lukovo situata 15 km a sud di Segna, esisteva da molto tempo essendo stata menzionata nel 1835 e 1834 negli atti emessi dal Consiglio luogotenenziale di Trieste per i Confini Militari; Smiljovača, Lukovo otočko, richiesta per l'attivazione di una nuova tonnara da parte di Josip e Bono Skomerža, 27 marzo 1913; DARI 46 (JU-9) busta 713; classe XII (pesca) (2536/1913).

²² Ufficio di porto e sanità marittima, Segna 28 settembre 1872 (2822/1872).

²³ Il “Preteg” (in italiano “Bordonaro”) era la grande rete con la quale veniva chiusa la tonnara impedendo ai pesci di uscire. Esso stava sommerso e all'arrivo dei tonni veniva trainato e messo in tensione da una barca apposita. In A. RUŽIĆ BARBIĆ, *op. cit.*, p. 54- 57.

pescatore di guardia vide con giubili entrare nel predetto Preteg una grande frotta di pesce Tonno per ciò dato l'allarme per chiudere il medesimo quando a grande stupore e meraviglia delli pescatori la suddetta contro tonnara in verun modo potersi chiudere, chiamata gente di rinforzo, tutto fu inutile e così disillusi e dispiacenti vedemmo sortire il detto tonno fuori dal nominato Preteg. Andati quindi a controllare la ragione di siffatta non mai succeduta resistenza abbiamo osservato essere nella più volte menzionata contra rete avviluppato ed ingarbugliato un enorme pesce Cane che sicuramente sarà quello fuggito dalla seconda tonnara di Buccarizza, allora con grande stento e fatica lo abbiamo tirato a terra e come sopra esposi essendo il medesimo già in putrefazione perciò deve sempre più ritenersi essere il medesimo pesce scappato dalla vicina tonnara²⁴.

Il pesce venne esaminato nel luogo della cattura “in quanto essendo il pescecane in già inoltrata putrefazione per riguardi d'igiene pubblica venne fatto gettare in alto mare”. Nel ventre dell'animale lungo metri 4,19 si rinvennero “un pezzo di capra, un pesce Tonno di circa kg 15 e rimasugli di rette frantumata”. Allo Stipanich non venne riconosciuto il premio spettante di 100 f. “dappoiché scopo del disposto colla governativa notificazione è quello di procurare la distruzione dei pesci cani, mentre nel caso concreto il pesce cane si trovava già distrutto al momento della sua presa”. Ciononostante il Governo Marittimo di Fiume gli assegnò “in via del tutto eccezionale” 30 f. “a titolo di risarcimento del danno cagionato dal cadavere del pesce alla tonnara”²⁵.

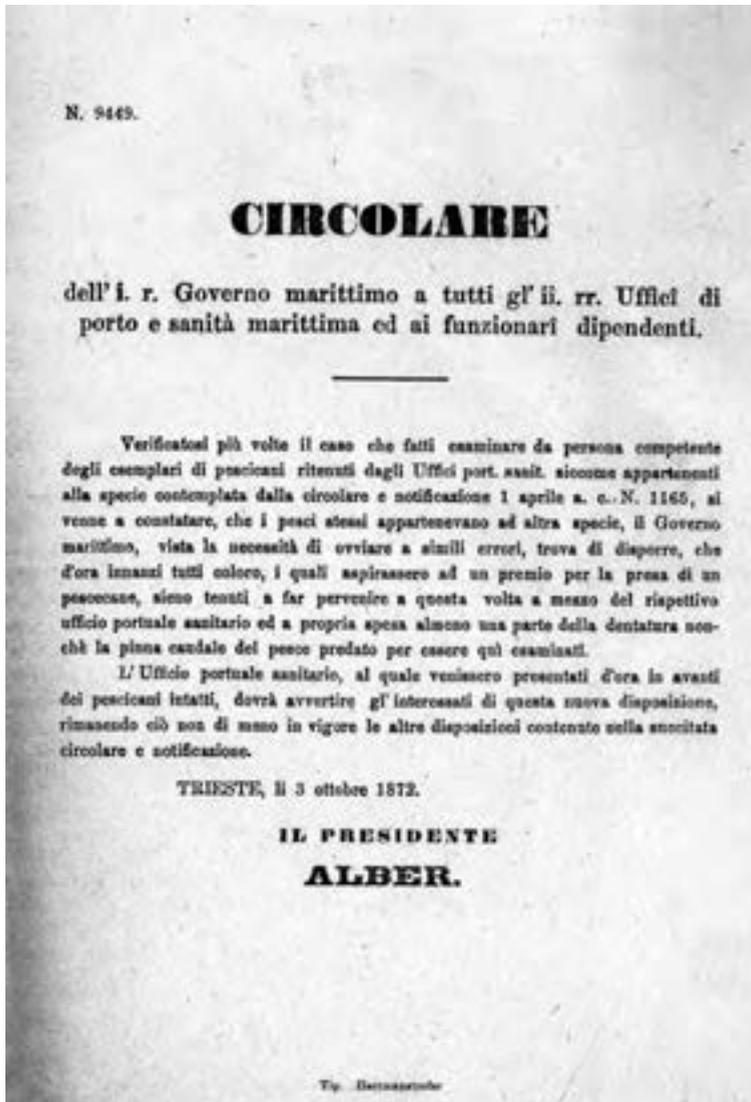
Siccome si era più volte verificato il caso che pescicani fatti esaminare da persona competente risultavano non appartenenti alla specie *Carcharodon rondolettii* (Müller & Henle) detto in vulgo “cagnizza” contemplata dalla notificazione, il 3 ottobre 1872 il Governo Marittimo disponeva con circolare N. 9449 (2936/1872) di far pervenire a proprie spese a mezzo del rispettivo ufficio portuale sanitario almeno una parte della dentatura nonché la pinna caudale del pesce predato per potere essere esaminati da esperti.

Il 12 maggio 1873 Vincenzo Matteicich (1644/1873) catturava uno squalo lungo 3 metri nella tonnara di Lukovo presso Segna²⁶. La stazione

²⁴ Deposizione di Stipanich al Regio ufficio di porto di Portoré, 5 ottobre 1872 (2896/1872).

²⁵ Fiume, Governo Marittimo, 23 ottobre 1872 (2896/1872).

²⁶ “Stamane verso le ore 6 a Lucovo Ottocano presi nella rette della tonnara un pesce cane il



Circolare N. 9449, obbligo di perizia da parte dell'autorità centrale, Trieste 3 ottobre 1872

quale tirandolo in terra mi fece un danno stracciandomi la rete per circa 6 o 7 passi"; deposizione di Matteich presso l'Ufficio di porto e sanità marittima, Segna 12 maggio 1873 (1644/1873). Il territorio di Lukovo apparteneva al reggimento di Otočac parte del generalato di Karlovac nei Confini Militari (Vojna Krajina) i quali furono consegnati all'amministrazione del regno di Croazia solo nel 1883. Il Governo marittimo fiumano aveva competenze limitate agli affari marittimi quello politico di Fiume e del litorale ungaro croato non ne aveva ancora nessuna, essendo l'area amministrata dal Ministero della Guerra di Vienna.

di Lukovo situata a 20 km a sud di Segna ai confini dell'area di competenza del governo marittimo di Fiume è il sito dove si registrò il maggior numero di grandi esemplari di *Carcharodon carcharias*. Poco dopo il 30 maggio 1873 Giovanni Ivancich (1876/1873) cattura uno squalo lungo metri 4,38 nella tonnara di Dubno presso Segna:

Ieri sera alle ore 3 pm essendo stato di guardia il pescatore mio figlio Enrico Ivancich, in attesa del pesce Tonno, quando vide accostarsi lungo la spiaggia il temuto pesce Cane e tanto vicino a terra che ili pescatori presi da timore si allontanarono ed a poco a poco s'internò nella sottostante tonnara allora egli diede l'allarme alli suoi compagni, i quali chiusero la detta tonnara e chiamata gente di rinforzo tirarono la medesima a terra per fecero gran fatica per fiaccare le forze del mostro marino locchè si riuscì coll'introdurre a tutta forza una grossa manovella nelle fauci dell'arrabbiato animale, e così con stento lo gettarono alla spiaggia dopo aver lacerato da più parti le reti²⁷.

Sventuratamente “per pura abitudine comune a noi altri pescatori che appena preso un pesce lo sventriamo per vedere cosa trovasi in esso” l'animale fu aperto prima dell'arrivo dell'ispezione al che il funzionario paventò il dimezzamento del premio ma il Governo Marittimo alla fine riconobbe tutto l'importo di 100 fiorini²⁸. Nello squalo i pescatori trovarono “un pesce Delfino in putrefazione già a mezzo consumato del peso di circa kg 70”²⁹. L'ufficiale di porto di Portoré, alla fine raccomandava ai bagnanti agli inizi della “propizia stagione del nuoto” di non allontanarsi troppo dalla costa, giacché il “vorace pesce” si accostava “clandestinamente ben presso la terra” in cerca di prede³⁰. Il 12 ottobre 1873 sempre il Giovanni Ivancich catturava con la tratta per sardelle un esemplare di soli 90 cm di lunghezza (la cui appartenenza alla specie *Carcharodon carcharias* appare assai dubbia!) che comunque gli fruttò 20 fiorini di premio³¹.

²⁷ Processo verbale di Giorgio Ivancich presso il regio Ufficio di Porto di Portoré, 30 maggio 1873 (1876/1873).

²⁸ Fiume, Governo Marittimo, 3 giugno 1873 (1876/1873).

²⁹ Processo verbale di Giorgio Ivancich presso il regio Ufficio di Porto di Portoré, 30 maggio 1873 (1876/1873).

³⁰ Portoré, 30 maggio 1873 (1876/1873).

³¹ “Questa mattina alle ore 6 gettammo come il solito la nostra rete / tratta per apprendere pesce minuto nella Valle di Dubno e nel tirarla a terra osservammo nella medesima un insolito movimento, portandola a terra per verificare l'acquisto fatto col nostro tratteggio osservammo con giubilo fra il poco pesce minuto un pesce grande e riconosciutolo essere un pesce Cane, credevamo opportuno

Si susseguono allora una serie di catture di piccoli esemplari simili. Così il 18 luglio 1874 (2079/1874) a Fiume, presso lo Squero di Ponzal, Emerico Czar e Filippo Vicich catturano un “*Carcharodon Rondeletii* M.H.” di 104 cm (!); il 21 agosto 1874 Giovanni Katnich (2107/1874) a Jessenovaz cattura uno squalo di 125 cm “il quale propriamente appartiene alla razza dei mostri marini”. Se gli squali catturati erano minuscoli in compenso se ne vedevano di enormi: così nell’ottobre 1874 i pescatori segnalavano (2379/1874) che nei pressi della tonnara di Buccarizza si “aggira un enorme pescecane il quale ieri è entrato nelle chiuse distruggendo loro le rette, a quanto essi asseriscono il temuto pesce calcolasi del peso di 6.000 chilogrammi”³². Il 13 gennaio 1875, Casimiro Lonzarich (942/1875) cattura una femmina lunga solo 140 cm che risultò anche gravida di 29 piccoli (!) per la quale gli venne riconosciuto un importo maggiorato a fiorini 40. Si tratta di un’altra identificazione sbagliata. Fatto sta che quando il 29 ottobre 1875 A. Mattelich cattura nella tonnara di Selcze un esemplare di soli 122 cm (2455/1875) gli verranno ordinate una serie di perizie sulla specie (2541/1875) e lo stesso accadde anche l’anno successivo quando il 14 aprile 1876 (756/1876) veniva catturato un esemplare nella tonnara di Cirquenizze. Ad ogni modo dopo la perizia (940/1876) furono pagati in entrambi i casi i 30 fiorini previsti.

Il 30 maggio 1876 (1063/1876) fu girata a tutti gli uffici portuali del Litorale ungherese – croato la richiesta di un esemplare per il Museo Nazionale di Budapest. Un esemplare lungo metri 3,70 e pesante 390 kg venne catturato il 25 agosto 1876 (1737/1876) da Vincenzo Matteicich nella tonnara di Lukovo³³. Il Governo Marittimo spediva subito un telegramma all’Ufficio di porto a Segna (1732/1876) che il “pesce cane presso a poco illeso onde servire per museo doveva essere fatto sventrare con taglio longitudinale con tutta precauzione e poi riempito di paglia e coperto con

concorrere al relativo premio e perciò lo abbiamo presentato a codest’inclito Regio Ufficio Portuale”. Processo verbale di Giorgio Ivancich presso il regio ufficio di porto di Portoré, 12 ottobre 1873 (3657/1873).

³² La stima del peso di sei tonnellate è senz’altro esagerata, in quanto non si conoscono esemplari maggiori di 3 t. Il comunicato fu anche inviato alla “Bilancia”.

³³ “Vincenzo Matteicich pescatore da Cirquenizze il quale già venne sentito a protocollo presso il r. Ufficio di Porto in Segna ha preso un grosso pesce cane a Lukovo; e da questo luogo spira del fortunale da scirocco giunse qui con una piccola gaetta – ed ora per non lasciare putrefare il pesce venne dal sottoscritto accordata una brazzera ‘Sveti Mikula’ paron Luca Ivancich per fiorini 20 per trasportare il pesce suddetto colà”. Cirquenizze li 25 agosto 1876.

stuoie o paglia”. Venivano accordati fiorini 140 di cui 30 a titolo di premio, 10 per la spedizione a Fiume e 100 per la cessione dell’esemplare.

Il 24 ottobre 1876 Stefano Perovich catturava a Urinj con la rete un esemplare lungo solo 120 cm (2171/1876); il 18 luglio 1877 Vincenzo Matteicich nella tonnara di Lukovo catturava un esemplare lungo 203 cm (1723/1877); il 10 agosto 1877 Leopoldo Ivancich catturava nella tonnara di Ponte (Punat) un esemplare lungo 106 cm (1880/1877); il 16 agosto 1878) Luca Ivancich catturava nella tonnara di Serschizza sotto Kostrena un esemplare lungo 116 cm (1724/1878) che venne comunque riconosciuto essere un *Carcharodon rondeletii*³⁴. Tutti i casi appaiono di dubbia identificazione compresa la cattura di una femmina gravida avvenuta il 7 maggio 1879 (1145/1879) presso la tonnara di Portoré:

ieri verso le 2 pomeridiane io stesso fui di guardia per la pesca del pesce Tonno quando avvistai da lungi che si dirigeva verso la nostra tonnara un enorme pesce che al suo avvicinarsi si conobbe subito esser egli il temuto pesce Cane e quando entrato nella sottostante tonnara gridai ai miei compagni di chiudere sollecitamente la rete ciò fatto tirammo la medesima a terra e quando il pesce venne alle strette cominciò ad infuriare lacerando in alcune parti la rete stessa perciò calcolando che egli potrebbe colla sua forza farsi un vaco e fuggire presi una mannaia e più volte lo colpì nella testa ed allora tramortito li miei compagni gli legarono con forti funi la coda e fiaccata così la voracità del mostro marino lo tirammo a terra³⁵.

Nel ventre del pesce si rinvennero ben 17 piccoli:

un sufficiente numero di cagnetti pronti a prendere il largo; ognuno della lunghezza di 40 cm, vivi, i quali fra 2 o 3 giorni sarebbero sortiti fuori dalle viscere della madre e propagatisi avrebbero infestato le nostre coste e pertanto il governo marittimo si fece carico e risarcirà il pescatore da f. 30 a f. 40³⁶.

Verso il 1880 i pescecani catturati iniziarono ad essere condotti al traino dei piroscafi a Fiume per essere sottoposti a perizia da parte

³⁴ Si è creduto bene stante la poca distanza di non staccare soltanto la dentatura e la pinna caudale del pesce predetto ma di ordinare ai medesimi (Karlo Ivancich e compagni) di portarsi coll'intero a Fiume e presentarsi ad esso eccelso regio governo per essere ulteriormente esaminato. Ufficio di Porto in Portoré, 16 agosto 1878: (1724/1878).

³⁵ Ufficio di Porto in Portoré, 8 maggio 1879, deposizione di Matej Matejčić (1145/1879).

³⁶ Comunicato per la Bilancia del Governo Marittimo, Fiume 8 maggio 1879 (1145/1879).

dell'autorità centrale, come in fondo era prescritto dalla Circolare N. 9449, risalente ancora all'ottobre 1872. L'esemplare catturato nella tonnara di Serschizza sotto Kostrena da Karlo Ivancich l'8 giugno 1879 (1456/1879) fu condotto per ispezione a Fiume: “stante la poca distanza di non staccare soltanto la dentatura e la pinna caudale del pesce predetto ma di ordinare ai medesimi di portarsi coll'intero a Fiume e presentarsi ad esso eccelso regio governo per essere ulteriormente esaminato”³⁷.

Il 21 luglio 1879 (1874/1879) giungeva la notizia che:

li pescatori delle Tonnare in Buccarizza insinuarono che questi giorni un enorme pesce Cane s'aggira in quelle acque, il quale ieri mattina s'impigliò nella terza delle dette tonnare e fuggendo lacerò la rette. A quanto essi asseriscono il temuto pesce può calcolarsi dell'approssimativo peso di 6.000 chilogrammi³⁸.

Giovanni Jurassich regio registratore tavolare in Fiume stilò un rapporto (2065/1879) col quale suggeriva ingegnose misure finalizzate a contrastare una vera invasione di pescecani che si verificò nel Quarnero nell'agosto del 1879.

Io riverente sottoscritto ritengo superfluo di descrivere il caso sorprendente, avvenuto nel giorno di sabato 9 corr. in cui un enorme pescecane alla distanza di tre miglia da questo porto aggrediva con tanta violenza la passera di circa 11 piedi di lunghezza, rimorchiata alla distanza di 15 metri, dalla brazzera³⁹ Tonetti, da farla capovolgere e come subito dopo vi si lanciava pella seconda volta con immane impeto sulla medesima addentandola pella capovolta chiglia e i fianchi con tanta ferocia, da lasciarvi conficcato un suo dente canino – poiché son cose ben note all'Inclito Ufficio del Porto. Non posso però a meno dell'interesse pubblico di non richiamare l'attenzione dell'Inclito stesso cui è demandata la sicurezza pubblica in linea marittima sopra i gravissimi pericoli

³⁷ Commissario di Porto, Buccari 8 giugno 1879 (1456/1879).

³⁸ Fiume, Governo Marittimo, Comunicato alla “Bilancia” 23 luglio 1879 (1874/1879).

³⁹ La brazzera non veniva usata per la pesca ma per il trasporto di merci (barili di vino, pesce salato ecc). in genere erano lunghe 10 m capaci di trasportare 2-3 t. Il loro valore si aggirava dai 300 ai 400 f. Cfr anche la voce BRAZZERA, “Chiamasi una Barca che porta due alberi con vele quadre, e va anche a remi, armata di sei rematori e d'un timoniero, della quale si fa molto uso nella navigazione poco più che costiera del golfo di Venezia”. Nel *Dizionario del dialetto veneziano* di Giuseppe BOERIO, edito per cura di Daniele Manin, Venezia, 1829, p. 69.

che corrono i guzzi⁴⁰ dei pescatori ed altre consimili imbarcazioni, pella presenza sempre più frequente nelle nostre acque, di simili mostri marini, facili a ripetere siffatte terribili manovre ginnastiche, apportatrici di sicura morte, per quelli che ne sarebbero gli attaccati e suggerire in pari tempo i seguenti mezzi poco costosi, e atti a distruggere questi mostri tanto temuti (si dice che avanti 15 giorni ne fosse stato uno perfino entro il nostro porto e che li 12 corrente, ne fosse venuto un altro fino alla sua imbocatura!). Propongo pertanto, come ebbi già a proporre vocalmente il 18 del corr. mese nell'Ufficio di Porto, onde colla maggior possibile urgenza, pel grave pericolo nel ritardo vengano fatti costruire da 8 a 10 grossi ami (che con tutto l'apparato potrebbero costare circa fiorini 5 l'uno), attaccati ad una catenella della lunghezza di metri 1 1/2, la quale a sua volta verrebbe assicurata ad una sufficiente alzana di 15 metri; e questi ami poi, muniti d'un pezzo di trippa o carne, sarebbero da appostarsi debitamente legati alle boe dirimpetto allo squero comunale a quelle vicino alla galleggiante ed al porto, nonché alle boe di faccia al cantiere Cosulich, e vicino a Martinschizza - di modo che il vorace animale con tutta probabilità vi rimarrebbe aduncinato, e lasciato indi colà perire dalla fame. Agli artefatti ami, si potrebbero sostituire anzi con migliore e più sicuro effetto, dei cartocci di dinamite, chiusi ermeticamente in iscatole di latta, con un congegno scattante atto a far scoppiare la capsula fulminante non appena il mostro sarebbe per addentare l'esca accennata - od altrimenti entro l'involucro di trippa o carne, si potrebbe mettere una dose di stricnina, onde avvelenarlo. D'altronde si potrebbero anche appostare con uno dei proposti tre apparati (fra i quali opino sarebbe da prescegliersi la dinamite ed in ultima linea la stricnina) alla distanza di un miglio o più da terra, i capitelli che ora giacciono inoperosi in questo porto; ed oltracciò fare delle scorrerie entro il nostro golfo, coi vaporette della società francese, trascinandovi a rimorchio un pezzo di grossa trippa o tela bianca, attaccati a un forte amo assicurato ad un gherlino di sufficiente lunghezza, per modo che si potessero acchiappare i pericolosi animali. Infine poi sarebbe consulto d'invitare a far altrettanto tutte le autorità marittime

⁴⁰ Cfr. voce "Gozzo" a p. 367 - 8 nel *Dizionario Universale Critico Enciclopedico*, Tomo 3 di Francesco ALBERTI DI VILLANUOVA, Milano Luigi Cairo, 1825: "Barchetta colla quale i Tonnarotti fanno la guardia sopra la rete detta il Bordonaro, per osservare quando vengono i tonni; e però talvolta le vien dato anche il nome di Bordonaro". I più grandi misuravano fino a 5-8 m di lunghezza e 2,2 m di larghezza, per un valore di 70-150 f. circa. Col premio per la cattura di uno squalo di grandi dimensioni si poteva quindi comperare una barca da pesca di rispettabili dimensioni.

delle nostre coste, nonché quella del Litorale di Trieste e della Dalmazia; e non si può dubitare che i menzionati provvedimenti, non sarebbero coronati dal migliore risultato⁴¹.

Per placare gli animi e stimolare i pescatori in quell'anno si assegnarono diversi compensi da 30 fiorini per catture di piccoli esemplari di dubbia appartenenza a *Carcharodon rondeletii*. Il 10 settembre 1879 (2272/1879) a Selcze venne preso un esemplare lungo 135 cm⁴², al quale seguì un altro preso col "palingaro" il 24 settembre 1879 (2360/1879) della stessa lunghezza⁴³. Sempre a Selcze il 1 novembre 1879 (2666/1879) veniva catturato un esemplare lungo 115 cm, ma la perizia eseguita appena il 15 novembre 1879 (2803/1879) dal prof. Matcovich determinava dopo l'esame della dentatura che non si trattasse di *Carcharodon rondeletii* bensì di un fantomatico "Squalus"! Il 3 settembre 1881 (2578/1881) Karlo Ivancich a Serschizza (Sršćica) presso Kostrena catturava un esemplare lungo 352 cm, probabilmente un *Carcharodon carcharias*, a differenza del minuscolo esemplare (lungo soli 65 cm!) catturato il 10 gennaio 1882 (175/1882) mediante "paringale" in prossimità della punta meridionale di Prisna⁴⁴ e poi identificato come un giovane *Lamna spalanzanii* (smeriglio)⁴⁵. Nel periodo successivo non si registrarono più catture ma esemplari di grosse dimensioni continuavano a frequentare quelle acque: il 26 luglio 1882 la *Bilancia* dava notizia (2470/1882) che "nelle acque fra Portoré e Dubno si aggira continuamente un enorme pescecane"; a fine maggio 1883 "venero osservati dai pescatori e specialmente nelle vicinanze di S. Giorgio due grossi pesci cani" (1982/1883); il 20 maggio 1884 un esemplare veniva avvistato nei pressi del bacino portuale fiumano⁴⁶. Ad ogni modo quando il 24 maggio 1884 (2397/1884) Jure Skrgatich catturava nella Tonnara di Sdralevo (Ždralova) un esemplare lungo 115 cm furono necessarie ben tre

⁴¹ Giovanni Iurasich, al r. Ufficio di Porto Fiume, Fiume 14 agosto 1879 (2065/1879).

⁴² "Praticato il taglio al ventre in esso venne rinvenuto del pesce minuto fu perciò ritenuto appartenere alla vera razza di *Carcharodon rondoletti* (vulgo: canizza)", Selcze, 10 settembre 1879 (2272/1879).

⁴³ NdA: forse si tratta dello stesso esemplare.

⁴⁴ Nei rapporti dei pescatori vengono citati sia il "palingaro" che il "paringale". Probabilmente si tratta di reti stazionarie dette anche "palandara" usate per la pesca notturna. Cfr. A. RUŽIĆ BARBIĆ, *op. cit.*, p. 61-63.

⁴⁵ Perizia di Scrobogna, Fiume 16 gennaio 1882 (175/1882).

⁴⁶ "Il signor Ernesto Geldner dimorante nella casa del Giardino Pubblico ebbe a partecipare allo scrivente Ufficio di porto di Fiume l'avvistamento di un pescecane della lunghezza di 12 piedi circa, ciò nelle vicinanze del nuovo molo in costruzione Rodolfo", Fiume li 21 maggio 1884 (2324/1884).

perizie (2475, 2995, 3145, 4104/1884) ma alla fine fu riconosciuto che l'esemplare era effettivamente un giovane *Carcharodon rondeletii*⁴⁷.

Il 25 agosto 1884 (4065/1884) Vincenzo Matteicich padrone della tonnara presso Dubno denunciava la cattura di uno squalo di 258 cm di lunghezza:

Quest'oggi alle ore 4 p.m. il pescatore Catnich Nicolò trovandosi di guardia ebbe ad avvistare un enorme Pesce che si aggirava introno la tonnara diede subito l'allarme alla sottostante ciurma di pescatori e quando entrò nel circuito della tonnara lo abbiamo chiuso e con grande fatica chiamando aiuto di altra gente da terra a stento lo abbiamo gettato nella spiaggia lacerando le retti in più parti, ed anche quando era a terra abbiamo adoperato gran forza e fatica per fiaccare la voracità del mostro marino⁴⁸.

Alla perizia fu comunque constatato che il "mostro marino" non era un *Carcharodon rondeletii* "e pertanto il nominato pescatore non ha diritto a qualsiasi premio"⁴⁹. Il 12 ottobre 1884 (doc n. 4857/1884) Agostino Czar catturava nella tonnara di Lukovo un esemplare lungo 150 cm che fu spedito a bordo del piroscalo Nehaj della ditta R. Krapan a Fiume per essere esaminato⁵⁰. Per alcuni anni non si segnalano catture finché il 21 giugno 1887 (2733/1887) Pietro e Siro Baccich prendevano in prossimità della diga foranea del porto di Fiume mediante una rete da sardelle, un esemplare lungo 125 cm anch'esso certificato come *Carcharodon rondeletii*⁵¹.

Il 1 agosto 1887 (3368/1887) veniva avvistato uno squalo presso il porto di Fiume⁵², forse si tratta dell'esemplare preso pochi giorni dopo (3370/1887) nella tonnara di Buccarizza da Antonio Stipanich lungo 2,40

⁴⁷ Governo Marittimo, Fiume, Perizia del prof. Matcovich, 26 agosto 1884 (4104/1884).

⁴⁸ Portoré li 25 agosto (4065/1884).

⁴⁹ Governo Marittimo, Fiume, 28 agosto: (4065/1884). Non sappiamo a quale specie fu attribuito.

⁵⁰ Perizia del prof. Matcovich, che lo certifica come *Carcharodon Rondeletii*, Fiume, 15 ottobre 1884 (4819/1884).

⁵¹ Dalla perizia del prof. Paolo Matcovich, "Prof. di scienze naturali e direttore della r.u. Accademia di Commercio" esso risulta essere della specie *Carcharodon* ovvero *Squalus rondeletii* della lunghezza di metri 1,25. Fiume, 21 giugno 1887 (2733/87).

⁵² "Questa mattina veniva riferito a questo regio ufficio di porto da vari pescatori locali che ieri a sera verso il tramonto del sole fu veduto dai medesimi un grosso pescecane il quale si dirigeva dalla pescheria lungo la diga Maria Teresa verso la rada", Ufficio di porto, Fiume, 1 agosto 1887 (3368/87).

m, ma che la perizia del prof. Stassich di Trieste del 3 agosto 1887 avrebbe attribuito a *Oxyrina spalanzanii*⁵³. Lo Stassich incitava il governo a premiare la cattura di tutti gli squali “anche se non pericolosi all’uomo che comunque riescono immensamente dannosi alla pesca, ed incoraggiare in qualche modo i pescatori del nostro litorale alla distruzione di questi voracissimi esseri”⁵⁴.

Il 3 settembre 1887 nella tonnara alla stazione di Voz nell’isola di Veglia, Giovanni Iurincich (Jurinčić) catturava un esemplare lungo 4,76 m:

Questa mattina verso il spuntare del sole, il uomo di guardia sulla tonnara annunciò in vista un pescecane il quale entro pochi minuti trovatosi nella rette della tonnara stessa. Vista l’impossibilità di recuperare tanto la rette nonché il detto pescecane feci cascare l’alzana cui venne attaccata la rette stessa onde il fuori detto pescecane involtizzandosi (sic) nella stessa (esso) con più facilità (poté) essere preso, cosicché il medesimo involto che ebbesi nella più detta rette trovatosi vicino a terra, io ed altri miei compagni pronti con delle manere e a colpi delle medesime riuscimmo di uccidere il più detto animale tirandolo in seguito a terra mentre la rete resasi per momento inservibile⁵⁵.

Quando all’animale venne praticato il taglio al ventre vi si rinvennero:

due stivali con i resti dei piedi del corpo umano ed altri effetti d’uso. Tosto venne avvisata di ciò l’autorità politica e dalle pratiche fatte della commissione medica risulta effettivamente che il più detto animale ebbe ad inghiottire un corpo umano del cui avanzi ricavati dal ventre del più detto Pesce Cane vennero consegnati all’autorità locale mentre il Pesce Cane venne consegnato al proprietario stesso⁵⁶.

Siccome le acque dell’isola di Veglia erano di competenza del Governo Marittimo triestino le autorità ordinavano una perizia sulla specie (4102/1887) che confermarono si trattasse di un *Carcharodon rondeletii*

⁵³ *Oxyrina Spalanzanii* nome datato per lo squalo mako dalle pinne corte o Ossirina. La specie ha denti stretti e curvi, da moderatamente a molto lunghi denti adatti a strappare e ad afferrare prede piccole e veloci, A. DE MADDALENA, *op. cit.*, p. 47.

⁵⁴ Perizia del prof. Stassich, Trieste, 3 agosto 1887 (3469/1887); il Governo Marittimo di Fiume accordò allo Stipanich il premio di 30 fiorini (3370-1887).

⁵⁵ Regio Ufficio di Porto in Portoré li 3 settembre 1887 (3917/1887).

⁵⁶ IBIDEM.

(3917/1887). Quello di Voz è senza dubbio l'esemplare citato dal Brusina⁵⁷ e fu l'unico caso di rinvenimento di resti umani in uno squalo bianco preso nel Quarnero nel periodo considerato. Probabilmente l'uomo fu trovato dallo squalo già morto, probabilmente per annegamento. L'animale, come del resto riportato nella perizia della commissione medica, "ebbe ad inghiottire un corpo umano". Lo stesso dicasi dei tre casi di rinvenimento di resti di ovini. Per il resto la preda più comune sembra essere stato il "pesce Delfino" nome col quale i pescatori probabilmente designavano il tursiope (*Tursiops truncatus*, Montagu 1821). I tonni rinvenuti venivano probabilmente catturati all'interno delle tonnare dove gli squali rimanevano intrappolati.

Nell'estate del 1888 si verificarono diverse catture di esemplari di grandi dimensioni la cui attribuzione alla specie *Carcharodon carcharias* appare certa. Tutti furono catturati nella tonnara di Lukovo da Agostino Czar che si conferma come il posto di maggiore frequenza di catture in assoluto. L'11 luglio 1888 (3917/1888) Agostino Czar catturava a Lukovo un esemplare lungo metri 4,50, dalla circonferenza di 240 cm e pesante "circa 3 t"⁵⁸. Sempre a Lukovo il 2 settembre 1888 (3769/1888) fu la volta di un altro esemplare anch'esso lungo metri 4,50⁵⁹. Il terzo, lungo metri 5, fu preso il 16 settembre 1888 (3986/1888)⁶⁰. I tre valsero a Czar il premio di 100 fiorini ciascuno. Nell'estate dello stesso anno un "grosso pescecane" venne avvistato nel Quarnero⁶¹. Forse fu una delle catture dello Czar.

⁵⁷ S. BRUSINA, *op. cit.*

⁵⁸ "Quest'oggi venne presentato a questo r. ufficio di porto dal pescatore Agostino Czar e suoi compagni un Pesce Cane lungo metri 4.50 che fu constatato essere della specie *Carcharodon rondoletti* (vulgo canizza) preso nella valle di Lukovo nella rete della Tonnara dai suddetti pescatori. Dietro deposizione dei pescatori furono anche danneggiate le reti della tonnara nella valle di Lukovo dal summenzionato Pesce Cane /:Canizza:/", Segna li 11 luglio 1888. Perizia del Prof. P. Matcovich: "Il Pesce Cane preso jeri mattina a Lukovo della lunghezza di m 4.70 e della circonferenza di 2.40 metri, appartiene alla famiglia Squalida (sic.), ed è precisamente un esemplare del genere *Squalus Carcharias cuv*". Fiume 12 luglio 1888; nella nota d'incarico di pagamento Rukavina del Governo Marittimo aggiunge: "pesa sventrato Kg 3000". F, 12 luglio 1888. Doc. n. 3006-88

⁵⁹ Dichiaro il sottoscritto che il pesce Cane preso addì 2 corr nelle acque di Segna appartiene alla famiglia degli Squali ed alla sp *Carcharodon*. Esso ha una lunghezza di m 4.50 e venne preso a Lukovo. Prof. P. Matcovich, Fiume 4 settembre 1888, doc. 3769-88

⁶⁰ Dichiaro il sottoscritto che il Pesce Cane femmina preso il 16 corr. nella località di Lukovo presso Segna avente la lunghezza massima, compresa la pinna caudale, di metri 5 appartiene alla famiglia degli Squali ed essere precisamente un esemplare della *Squalus Carcharodon rondoletti*. Prof. P. Matcovich, Fiume 18 settembre 1888 (3986/88).

⁶¹ "Si ha l'onore di riportare a codesto Eccelso r. Governo Marittimo che ieri nelle ore antimeridiane Giovanni Ivlicich, padrone della brazzera ungherese Iskana nella sua traversata da



Foto ritoccata di uno squalo bianco esposto a Fiume dalla monografia "Fiume és a Magyar-Horváth tengerpart (1896)"

Sappiamo che gli squali bianchi venivano commercializzati dopo essere stati condotti a Fiume: alla richiesta di un esemplare per il Museo Nazionale di Zagabria (3786/1888) il Governo Marittimo risponde il 5 settembre che non aveva a disposizione qualche esemplare di quella specie di pesce in quanto "i Pesci-Cani presi vengono per solito venduti a speculazione come avvenne con quello ultimamente preso e venduto per fiorini 60". Probabilmente si trattava dell'esemplare preso a Lukovo il 2 settembre da Agostino Czar.

L'era di Matisz (1890 – 1909)

A partire del 1890 fino al 1909 l'autorità marittima iniziò ad affidarsi alle perizie del prof. Matisz che a differenza delle precedenti appaiono di molto maggiore autorevolezza⁶². I casi trattati da Matisz si trovano anche

Selcze a Verbenico, vide un pescecane della lunghezza di oltre metri 5 in vicinanza della punta Druzenjin dell'isola di Veglia". Selcze li 22 luglio 1888 (3157/88).

⁶² Giovanni (János) Matisz fu assieme a Sándor Riegler e Alfredo (Aladár) Fest assegnatario di una borsa di studio in Italia che gli fu offerta dal Ministero di Culto e della Pubblica Istruzione per un viaggio di studio per apprendere la lingua italiana; tutti e tre furono assunti presso il ginnasio di Fiume recentemente riorganizzato verso il 1882. Sappiamo che Fest studiò nelle università di Pisa e Roma, ma trascorse periodi più lunghi anche a Firenze e a Rimini durante il suo soggiorno in Italia che durò

in un altro incartamento il quale probabilmente costituiva il suo materiale di lavoro⁶³. Da quel momento Matisz fu il principale esperto incaricato della determinazione della specie dei grandi lamnidi catturati nelle acque del Quarnero. In tutto egli avrebbe identificato 15 esemplari appartenenti alla specie *Carcharodon carcharias*. Il primo squalo ad essere esaminato da Matisz fu preso il 26 agosto 1890 nella rete della tonnara di Lukovo dal pescatore Agostino Czar e dai suoi compagni. Il pescecane, dopo il taglio in linea longitudinale al ventre davanti all'ufficiale di porto di Segna fu condotto a Fiume a bordo di un piroscampo⁶⁴. Matisz alle prime esperienze con la specie e impressionato dalle dimensioni dell'esemplare di "canizza" o "cagnia", ne diede una descrizione assai precisa:

Lunghezza totale 4.40 m, distanza fra i due occhi 0,33m; lunghezza della pinna pettorale e dell'apertura della bocca: 0.71 m; il corpo è alla parte dorsale ardesia nerastro alla parte ventrale biancastro. Il muso è breve e piramidale. La pupilla è nerastra, l'iride è nera. Le fessure branchiali sono grandissime collocate innanzi alle pettorali. La caudale è lunata. I denti sono grandi triangolari, mobili, il margine è dentellato. Nome volgare del pesce: canizza o cagnia. Termine tecnico: *Carcharodon Rondoletti* (Müller & Henle). Visto che questa specie non arriva che alla lunghezza di 6 m l'esemplare preso può considerarsi come uno dei più grandi⁶⁵.

Il 15 settembre 1890 Eduardo Jakovicich catturava nella tonnara di Buccarizza (4182/1890) un esemplare inizialmente stimato in 3,97 m poi in seguito alla perizia di Matisz misurato 3,84 m.

Il pescecane preso nelle tonnere di Buccarizza ai 15 m.c. è lungo 3 m 84

un anno e mezzo. Matisz fu anche l'autore di un saggio sulla fauna marina del Quarnero "I vertebrati e le forme galeggianti nel Quarnero" apparso sui *Mitt. Naturwiss. Club Fiume* 4 (1899), p. 27-59. Si tratta della versione italiana del capitolo sulla fauna marina del Quarnero curato per l'imponente opera monografica *Fiume és a Magyar-horvát tengerpart* nella collana *Magyarország vármegyéi és városai*, uscita in occasione dei festeggiamenti del millennio ungherese (1896). Quasi tutte le parti di storia naturale furono scritte da lui. Cfr. Judit JÓZSA & Tamás PELLE, "Alfredo (Aladár) Fest (1855 - 1943)", *Fiume - Rivista di Studi Adriatici* (Nuova Serie), Roma, luglio-dicembre 2000, 2. XX/7-12, p. 148-153.

⁶³ DARI 46 (JU-9) busta 519; classe XII, no 5199 (catture squali 1890-1909).

⁶⁴ Segna li 26 agosto 1890 (3767/1890).

⁶⁵ Perizia di Matisz Giovanni professore, Fiume li 28 agosto 1890, HR DARI 46 (JU-9) busta 519; classe XII, no 5199 (catture squali 1890-1909). Fasc. n. 3767/1890. D'ora in poi si citerà solo il n. dell'atto amministrativo di detto fondo.

cm con denti grandi, triangolari, movibili a margine dentellato. Il dorso è di colore ardesia nerastro, il ventre biancastro. Il muso è breve e piramidale; la pupilla degli occhi è nerastra, l'iride nera. Manca la membrana nittitante, e le fessure branchiali grandissime sono collocate innanzi alle pinne pettorali. Indi l'esemplare preso appartiene alla famiglia Lamnini. Genus: *Carcharodon*, Species: *Carcharodon rondoletti*, M.H.⁶⁶.

Nel 1891 non ci furono catture ma ci furono diversi avvistamenti. A Carlobago il 10 giugno 1891 “verso il tramonto del sole comparve passando nell'immediata vicinanza delle due boe ancorate in questo porto un immensamente grande pescecane progredendo appieno sulla superficie dell'acqua colle pinne dorsali fuori e colla direzione in Scirocco”⁶⁷. Poco prima il 17 maggio 1891 si aveva avuto un avvistamento di “un pescecane dalla lunghezza di 5 o 6 metri” nelle vicinanze di Kačiak presso Novi⁶⁸. Probabilmente lo stesso esemplare fu avvistato a Fiume il 4 maggio 1891⁶⁹. Nel caso di avvistamenti o attacchi il governo poteva indire una spedizione per la caccia allo squalo ma dalla documentazione non risulta che mai tale operazione sia stata ordinata. Praticamente tutte le catture furono il risultato di circostanze fortuite ed avvennero all'interno delle tonnare che agivano da vere trappole per gli squali bianchi.

Il 5 agosto 1892 Cosmo Lenaz, marinaio addetto alla fabbrica torpedini, catturò nelle acque presso la fabbrica un pescecane lungo metri 1,75:

Il pesce preso nelle acque vicino alla fabbrica torpedini e presentato al r. Ufficio di Porto è un pescecane giovine lungo metri 1 m 75 cm e cioè la specie *Carcharodon rondoletti* M. H. vulgo: canizza. Carattere: denti movibili, piatti, triangolari, seghettati, disposti in varie file. L'ultima apertura branchiale si trova davanti al margine anteriore della pinna

⁶⁶ Perizia di Matisz, Fiume li 17 settembre 1890; Fasc. n. 4182/1890. Stranamente l'incartamento si trovava nella busta relativa alle catture precedenti: HR DARI 46 (JU-9) busta 39; classe VII. N. 4157 (catture squali 1872-1890).

⁶⁷ Ufficio di Porto, Carlobago, 10 giugno 1891, segnalazione di G. Dubravich, commissario di porto (2738/1891).

⁶⁸ Segnalazione di Cornelio Sojat padrone del pielego ungherese “Pietro“, regio Ufficio di Porto, Selcze li 21 maggio 1891 (2306/1891).

⁶⁹ “Il capitano d'armamento della locale fabbrica torpedini a mezzo del telefono comunicò allo scrivente d'aver veduto questa mane in quei paraggi un pescecane della lunghezza di circa 5 metri”. Segnalazione dal regio Ufficio di Porto in Fiume all'eccelso regio governo marittimo, Fiume il 4 maggio 1891 (2089/1891).

pettorale. Il muso breve, piramidale, l'iride dell'occhio nerastra o nera⁷⁰.

Anche un pescecane lungo solo 143 cm preso il 28 agosto 1892 nel porto di Fiume fu comunque attribuito alla specie *Carcharodon rondoletti*:

Il pescecane preso dal signor Pietro Barbalich dalla lunghezza di metro 1.43 e presentato al regio Ufficio di Porto è la specie *Carcharodon rondoletti* (Müller & Henle). Carattere: il dorso è di colore ardesia nerastro. Il muso piramidale, pupilla e l'iride nera. L'ultima fessura branchiale è avanti l'arto anteriore della pinna anteriore⁷¹.

Nelle tonnare di Buccarizza furono presi in poco tempo due esemplari, uno lungo 4 metri e 35 cm fu preso il 12 settembre 1892⁷² e l'altro il 16 ottobre 1892 lungo 4 metri e 20 cm⁷³:

questa mattina verso le ore 8 mi trovai personalmente sopra la scala di guardia della tonnara di Serschizza quando ebbi a scorgere entro le reti della tonnara stessa in profondità un grosso pesce e riconosciuto quindi il pesce cane diedi tosto l'allarme ai compagni pescatori di tirare la tratta che venne sollecitamente eseguito e tirato a terra assieme il pesce cane medesimo, il quale poi a colpi di mannaia venne da noi ucciso. Nell'occasione stessa la rete suddetta venne danneggiata per l'importo da 25 a 30 fiorini⁷⁴.

All'inizio del 1893 il Dr. Antonio Valle "direttore segretario" della Società austriaca di pesca e piscicoltura marina con sede a Trieste, inviò una richiesta di dati sui "pescicani presentati al Governo Marittimo di Fiume per la premiazione, anche se poi non si fossero rivelati della specie contemplata dalla relativa ordinanza per il conferimento del premio"⁷⁵. Il Governo Marittimo di Fiume consegnava una "distinta dimostrante dei pesci cani presentati a codest'eccelsa autorità per la debita constatazione della loro specie" una tabella sintetica sui dati delle catture dal 1872 al

⁷⁰ Rapporto del prof. Matisz Giovanni, Fiume, 6 agosto 1892 (3672/1892).

⁷¹ Rapporto del prof. Matisz, Fiume, 28 agosto 1892 (3909/1892).

⁷² Rapporto del prof. Matisz, Fiume, 12 settembre 1892 (4323/1892).

⁷³ Rapporto del prof. Matisz, Fiume, 17 ottobre 1892 (5005/1892).

⁷⁴ Deposizione di Giovanni Ivancich al regio Ufficio di Porto di Portoré, 16 ottobre 1892 (5005/1892).

⁷⁵ Antonio Valle, Società austriaca di pesca e piscicoltura marina, Trieste, 24 gennaio 1893 (465/1893).

Spicifica
 sui pesci svari generati dal R. Istituto Nazionale
 in Trieste dal 1872 a tutti oggi

Data cattura	Nome del pesce svari e se ph determinato scientificamente		Luogo cattura	Lunghezza in piedi
1 12. 2. 1872	<i>Isurus paucus</i>	Canotte	Trieste	1.40
2 24. 4. 1876	"	"	Trieste	1.20
3 10. 9. 1877	<i>Isurus paucus</i>	Spallanzani	Trieste / ad alt. 2000 m. alta	1.77
4	<i>Isurus paucus</i>	Canotte	Bucconato	1.65
5 15. 11. 1879	<i>Squalus</i>		Trieste	
6 2. 9. 1880	<i>Isurus paucus</i>	Spallanzani	Trieste	1.65
7 4. 9. 1882	<i>Isurus paucus</i>	Canotte prof. Agostini	Trieste / ad alt. 2000 m. alta	4.00
8 5. 7. 1884	"	"	Trieste	1.25
9 20. 6. 1887	"	"	Trieste	1.00
10 2. 9. "	"	"	Trieste / ad alt. 2000 m. alta	4.70
11 10. 7. 1888	"	"	Trieste	4.70
12 4. 9. "	"	"	"	4.20
13 17. 9. "	"	"	"	5.00
14 22. 7. 1890	"	"	Agostini	4.00
15 15. 9. "	"	"	Bucconato	2.15
16 6. 8. 1892	"	"	Trieste	1.75
17 11. 8. "	<i>Isurus paucus</i>	Spallanzani	Trieste	2.25
18 22. 8. "	<i>Isurus paucus</i>	Canotte	Trieste / ad alt. 2000 m. alta	1.25
19 12. 9. "	"	"	Bucconato	4.25
20 16. 10. "	"	"	Trieste	4.20

Trieste, 30 Gennaio 1893
 Nijni

Tabella sintetica sui dati delle catture dal 1872 al 1892

1892⁷⁶. Non risulta che poi il Valle avesse pubblicato il suo lavoro sugli squali e ad ogni modo i dati forniti dal Governo Marittimo di Fiume non sono precisi⁷⁷.

Un pescecane lungo 4 metri e 20 cm fu preso nella rete “palandara” da Vincenzo Ferković il 4 settembre 1893⁷⁸. Il 26 luglio 1894 ne veniva avvistato uno presso Malinsca sull’isola di Veglia⁷⁹. Poco dopo nella tonnara di Buccari il 29 agosto 1894 fu catturata una femmina lunga metri 4,90⁸⁰:

quest’oggi nel pomeriggio i pescatori addetti alla locale tonnara presero nella rispettiva rete un pescecane il quale arrecò alla stessa un non indifferente danno per la sua enorme grandezza, insinuò un tanto a quest’ufficio onde constate e verificare la specie e la lunghezza del pescecane pescato⁸¹.

Il 31 Agosto 1895 Carlo Ivancich pescava nella tonnara di Sršćica un esemplare lungo 4 metri e 60 cm, poi ispezionato a Fiume⁸². Interrogato sulle circostanze con le quali era stato preso il pescecane Ivancich rispondeva:

⁷⁶ “Specifica dei pesci cani presentati al r. Governo Marittimo in Fiume dal 1872 a tutto oggi”, Nyiro, Governo Marittimo di Fiume, 30 gennaio 1893 (1893/544).

citata

⁷⁷ Nella monografia *Fiume és a Magyar-Horváth tengerpart*, cit., p. 430, si riportava che dal 1887 al 1895 il Governo Marittimo di Fiume pagò premi per 12 squali catturati appartenenti alla specie *Carcharodon rondoletti*. Il dato riportato dal Matisz a differenza della tabella del 1893 corrisponde con i nostri. Evidentemente l’esemplare del 20 giugno 1887 lungo solo un metro e classificato dal Matcovich come *Carcharodon* non fu considerato dal Matisz.

⁷⁸ “Il pescecane lungo 4 metri 20 cm e preso nella palandara del signor Vincenzo Ferković li 4 settembre 1893 nella valle di S. Elena a Segna è la *Carcharodon rondoletti* (Müller & Henle) ? femmina”. Rapporto di Matisz János, Regio professore, Fiume, li 5 settembre 1893: (4871/1893). L’ufficiale di porto di Segna inizialmente stimò una lunghezza di soli metri 3.80, Segna, li 4 settembre 1893 (4871/1893).

⁷⁹ R. ufficio di porto in Fiume, Fiume 28 luglio 1894 (4357/1894).

⁸⁰ “In seguito all’esame e verifica della specie risulta che il pescecane preso il 29 agosto a.c. nella tonnera situata nell’interno bacino del porto di Buccari e presentato quest’oggi al R Ufficio di Porto di Fiume – è un *Carcharodon rondoletti* (Müller & Henle)? femmina della lunghezza di metri 4.90 e la massima larghezza – da una estremità delle pinne pettorali fino all’altra metri 2.70”. Rapporto di Matisz János, Regio professore, Fiume, li 30 agosto 1894 (5043/1894).

⁸¹ Antić Andrea rappresentante il consorzio della pesca del pesce tonno, Ufficio di porto Buccari, li 29 agosto 1894 (5043/1894).

⁸² “Il pescecane maschio preso nella tonnara di Srsćica della proprietà del signor Carlo Ivancich, é lungo 4 metri e 60 cm è la specie denominata: *Carcharodon rondoletti* (Müller & Henle) fu preso ieri alle ore 4 pom”. Rapporto del Prof. Matisz, Perito scientifico del r. Governo Marittimo, Fiume li 1. settembre 1895 (4966/1895).

“Quest’oggi verso le ore 4 p.m. mi trovai personalmente sopra la scala di guardia della tonnara in Serschizza quando ebbi a scorgere entro la rete della tonnara un grosso pesce e riconosciuto quindi d’essere il pesce cane diedi l’allarme ai compagni pescatori di tonnara, di tirare la trata ciò che venne sollecitamente eseguito e tirata la trata a terra assieme al pescecane medesimo il quale poi a colpi di manera venne da noi ucciso”. Venne praticato il taglio al ventre del pesce cane suddetto secondo la prescrizione accennata nel art. 4 della sullodata notificazione e venne rinvenuto nel ventre stesso avanzi d’una capra (:pecora:) venne quindi consegnato il suddetto pescecane al proprietario stesso, coll’invito di fare trasportare detto animale a Fiume e di presentarsi presso l’Eccelso r. Governo Marittimo⁸³.

Su ordine del Governo Marittimo lo squalo venne acquistato in seguito a ordine verbale per il prezzo di fiorini 100 e messo a disposizione di Matisz per essere preparato per l’esposizione del Millennio di Budapest⁸⁴. Dopo la fine dell’esposizione l’esemplare fu restituito al Matisz e oggi è conservato al Museo di storia naturale di Fiume⁸⁵.

Il 26 giugno 1896 si verificò l’unico caso di ferimento di uno squalo bianco in mare aperto. Andrea Prpić capo del Distaccamento della Finanza di stanza a Prisna:

con altri 3 marinaji trovandosi in servizio col caicchio⁸⁶, scorse a poca distanza un grosso pescecane il quale si avvicinava alla barca, il capo afferrò il fucile carico a palla e scaricò sul mostro marino 7 colpi dei quali 3 lo ferirono gravemente intorno il collo. L’animale ferito si capovolsse

⁸³ DARI 46 (JU-9) busta 519; classe XII, no 5199 (catture squali 1890-1909), fasc. n. 4966 - 1895.

⁸⁴ Celligoi per il capitano di porto assente, regio Ufficio di Porto in Fiume, 2 settembre 1895 (5034/1895).

⁸⁵ Marcelo Kovačić, com. pers. Esso si trovava probabilmente fino al 1918 nella regia Stazione Biologica Marina Ungherese, fondata nel 1905 dallo scrittore e giornalista Viktor de Gauss. Egli aveva fondato (1903) nel capoluogo quarnerino il settimanale *Fiumei Szemle* ma si interessò pure di biologia marina e di ittologia e fondò a Fiume, e diresse, la prima Stazione Biologica Marina Ungherese. Il Museo di Storia Naturale di Fiume venne aperto appena nel 1946, non sappiamo pertanto dove si trovava l’esemplare tra il 1918 e il 1946. Sulla Stazione biologica di Fiume sappiamo assai poco: un articolo bilingue ungherese-italiano è stato scritto da JENŐ VANGEL, “A fiumei m. kir. Biologiai Állomás” (La r. ungh. Stazione biologica di Fiume), apparve sulla *Fiumei szemle* (Rivista di Fiume), 1905, 14, p. 2-5 e 6-7. La stazione si occupava anche di confezionamento di preparati dermoplastici e in formalina di fauna marina che venivano spediti in tutta l’Ungheria per le scuole e i musei.

⁸⁶ Il caicchio o goletta è un’imbarcazione a vela fornita di due alberi molto utilizzata nel mare Adriatico.

con ventre in su rimanendo in tal posizione per ben 5 minuti perdendo gran quantità di sangue frammisto al grasso. Il più detto capo opina che essendo il mostro ferito nel fegato probabilmente dovrà soccombere anch'esso farà diligente ricerca nel suo circondario onde reperire il cadavere. In fine il più menzionato Prpić si raccomanda che qualora la carcassa del squalo trovata fosse da altri essere esso solo l'uccisore del mostro marino⁸⁷.

Ad ogni modo l'animale non venne trovato. Un piccolo esemplare di 140 cm preso il 12 giugno 1897 a S. Giorgio (Segna) fu anche esposto per 5 giorni alle scuole al Dolaz a Fiume⁸⁸. Nel 1898 non si verificarono catture di squalo bianco. Nella tonnara di Lukovo li 30 agosto 1899 fu catturata una femmina lunga metri 5,30. Allo squalo venne praticato il taglio in linea longitudinale al ventre dopodiché esso venne inviato col piroscampo locale a Fiume⁸⁹ dove poté essere ispezionato dal Matisz ora "Professore e Perito scientifico del r. u. Governo Marittimo per la pesca marittima":

In seguito all'esame e verifica della specie risulta che il pescecane preso nella tonnara „Valle di Lukovo“, padrone Agostino Zar, il 30 agosto, ore 10 a.m. e presentato il 31 agosto 1899 al R Ufficio di Porto di Fiume - appartiene alla specie "Carcharodon rondoletti (Müller & Henle) ?". Il suddetto pescecane femmina è lungo metri: 5.30, - pinna codale è lunga 1 m, distanza dall'estremità del muso fino alla prima apertura branchiale metri: 1.05⁹⁰.

Nel 1900 non si verificarono catture di squalo bianco. Nella tonnara di Mala Srčića presso Kostrena il 4 aprile 1901, Thian Vladimir dirigente dell'ufficio di porto Buccari, prese un'imbarcazione con due rematori e si

⁸⁷ Ufficio di Porto di Carlobago, 27 giugno 1896 (3913/1896).

⁸⁸ Colla restituzione degli allegati che andavano uniti al rispettato decreto del d.d. 21 m.c. no 6739 si ha l'onore qui compiegato di innalzare a codesto Eccelso r. Governo marittimo la dichiarazione rilasciata da parte del Professore Signor Matisz G. dalla quale si compiacerà rilevare codest'Eccelsa Autorità che il pesce cane pescato nelle reti da Matteo Rogić da San Giorgio, era realmente della specie Carcharodon rondoletti, lungo metri 1.40 e che non poteva essere constatata la sua specie all'atto della presentazione seguita li 12 giugno a.c. perché il prefatto signor Matisz era assente da Fiume ma bensì quando fece ritorno dopo 5 giorni e il pesce cane era di già in avanzata putrefazione perciò era costretto di allontanarlo dalla cantina dell'edificio delle scuole al Dolaz. In pari tempo lo scrivente si permette di proporre a codest'Eccelso r. Governo marittimo venisse conferito al Rogić il premio stabilito. Fiume 28 ottobre 1897 (7121/1897).

⁸⁹ Ufficio di Porto di Segna, Segna li 30 agosto 1899 (5707/1899).

⁹⁰ Rapporto del Matisz, Professore e Perito scientifico del r. u. Governo Marittimo per la pesca marittima, Fiume li 31 agosto 1899 (5707/1899).

diresse a Mala Srčića, ove ispezionò il pesce in conformità alla Notificazione 1 aprile 1872 n 535: “Siccome il pesce è di grande peso non poté essere presentato all’ufficio”. Ad ogni modo il pesce fu poi condotto a Fiume dove fu ispezionato:

Il pesce cane preso li 5 m. corr. nella tonnara di Sersica del proprietario Ivancich Carlo è della specie *Carcharodon rondoletti*, vulgo Cagnizza e di sesso femminile. La sua lunghezza è di m. 5 e 10 cm⁹¹.

Nella tonnara di Lukovo il 4 ottobre 1901 fu catturata una femmina lunga metri 5,35, ispezionata dal Matisz:

il pesce cane preso nella tonnara della valle di Lukovo dal pescatore Nicolò Mateičić li 4 ottobre 1901 appartiene alla specie pericolosa: *Carcharodon rondoletti* (Müller & Henle). ♀ Il suddetto pesce cane femmina è lungo metri 5.35; massima larghezza da un’estremità delle pinne pettorali fino all’altra: metri 2.90, distanza dei due lobi della coda semilunare metri 1.25, distanza dall’estremità del muso fino alla prima apertura branchiale metri: 1.08. Peso oltre 20 quintali = 2000 chilogrammi⁹².

Nella tonnara di Portoré li 20 agosto 1902 fu catturata una femmina lunga metri 3,30 ispezionata dal Matisz:

il pesce cane preso nella tonnara di Portoré li 20 agosto 1902 alle ore 3 ½ pom e presentato li 21 agosto a. c. al regio Ufficio di Porto di Fiume appartiene alla specie pericolosa *Carcharodon rondoletti* ed è una femmina. Il suddetto pesce cane femmina è lungo metri 3.30; massima larghezza da un’estremità delle pinne pettorali fino all’altra: metri 1.90, peso: - proprietario della tonnara Antonio Kopaitich⁹³.

⁹¹ Rapporto del Prof. E Centis, Fiume, 6 aprile 1901 (2336/1901). Nella prima misurazione era risultato lungo 4.90. In tutti i casi la misurazione scientifica ha dato risultati maggiori rispetto a quella eseguita sul luogo della cattura. Possiamo supporre che le dimensioni degli esemplari non ispezionati dai periti del Governo Marittimo precedenti al 1890 fossero maggiori di quelli effettivamente rilevati.

⁹² Rapporto del Prof. Matisz, Perito scientifico del r. u. Governo Marittimo per la pesca marittima, Fiume li 5 ottobre 1901 (6480/1901).

⁹³ Rapporto del Prof. Matisz Perito scientifico del r. u. Governo Marittimo, Fiume li 21 agosto 1902 (5491/1902).



Tonnara di Lukovo Otočko (foto di T. Šoljan)

Il 22 maggio 1903 il pesce cane preso nella tonnara di Lukovo della proprietà di Giovanni Skomerza e capo pescatore Nicolò Katnich, fu determinato dal Matisz essere un *Carcharodon rondoletti* femmina della lunghezza di metri 5,30:

il suddetto pesce cane femmina è lungo metri 5,30, massima larghezza di un'estremità delle pinne pettorali fino all'altra metri 3, distanza dei due lobi della coda semilunare metri 1.30⁹⁴.

Un pesce cane preso nella tonnara di Povile di proprietà di Antonio Copaitich, abitante a Fiume il 30 settembre 1903 misurante 450 cm.

In seguito all'esame e verifica del pesce cane preso li 30 settembre mattina nella tonnara di Povile proprietario signor Antonio Kopajtić, e presentato al r. Ufficio di Porto di Fiume il 1 ottobre 1903 appartiene alla specie pericolosa *Carcharodon rondoletti* ed è un maschio. Il suddetto pesce cane maschio è lungo metri 4 e mezzo; massima larghezza da un'estremità delle pinne pettorali fino all'altra è di metri 2, distanza dei due lobi della pinna caudale di forma semilunare misura metri 1. Altri connotati riguardanti la specie: iride nera, muso conico ma ne' appuntito ne' ottuso; denti triangolari dal margine seghettato disposti in più file, l'ultima apertura branchiale appunto sopra l'ascella anteriore della natatoria pettorale⁹⁵.

Matisz venne successivamente affiancato da Centis e Garadi⁹⁶. Il 6 giugno 1904 un pescecane di 2,65 metri poi identificato come *Lamna spаланzani* (smeriglio) fu preso nella tonnara di Lukovo da Katnić Nicolò⁹⁷. Un altro Smeriglio fu preso il 6 agosto 1904 nella tonnara di Povile di proprietà di Pietro Kalanj⁹⁸. Il 6 settembre 1904 i pescatori addetti alla tonnara di Povile “trovarono un pescecane (canizza) nella relativa rete il quale era già in avanzata putrefazione”. Si trattava di una femmina gravida lunga ben 540 cm dalla quale vennero estratti tre piccoli. La dichiarazione⁹⁹ rilasciata da alcuni testimoni oculari non fu bastevole per il conferimento del premio:

⁹⁴ Rapporto del Prof. Matisz Perito scientifico del r. u. Governo Marittimo per la pesca marittima, Fiume li 23 maggio 1903 (3289/1903).

⁹⁵ Rapporto del Prof. Matisz Perito scientifico del r. u. Governo Marittimo per la pesca marittima: Fiume 1 ottobre 1903 (6217/1903).

⁹⁶ Celligoi Regio capitano di porto responsabile del R Ufficio di Porto in Fiume chiedeva se per la verifica a questo ufficio di porto quale dei periti scientifici signor professore Matisz od il signor Garadi, Fiume 1 ottobre 1903 (6217/1903).

⁹⁷ DARI 46 (JU-9) busta 519; classe XII. Broj 5199 (catture squali 1890/1909) fasc. n. 3581 – 1904.

⁹⁸ “Il pesce cane venne assoggettato alla visita del signor Garadi, e venne trovato della specie di LAMNA SPALANZANI”. Regio capitano di porto, Celligoi, Fiume 10 agosto 1904 (5031/1904).

⁹⁹ “Očitovanje s kojim podpisati očituju da je dne 6 Rujna 1904 ribari gospodar Emeriko Car, Ivan Car, Josip Benić, Tonio Benić, Josip Katnić – koji su opazili da je u zatvoru pretega – te u istom

ad esito del rapporto d.d. 13 settembre a. c. N. 443 si partecipa che non presentando il pescecane preso alcun pericolo, dappoiché anche senza sua presa lo stesso nello stato in cui si trovava era del tutto innocuo e la presa del medesimo non arrecò verun guasto alle reti, né difficoltà ai pescatori, nel caso presente non può venire applicato il tenore della notificazione d.d. 1 aprile 1872 N. 535¹⁰⁰.

Ironicamente la cattura dell'unico esemplare di *Carcharodon Carcharias* gravido non venne premiata per un cavillo burocratico. Il 30 agosto 1905 un esemplare di lunghezza di m 4,60 venne pescato nella tonnara di Peschera isola di Veglia. Il Prof. Enrico Centis dichiarava che:

il pesce cane preso nella tonnara Peschera / Isola di Veglia / padrone Emerico Czar il 30 mc. Appartiene alla specie *Carcharodon rondoletti* ed è maschio. Ha la lunghezza di m. 4.60; la pinna caudale sup. e' lunga 070, l'inferiore 0,57 le pinne pettorali sono lunghe ciascuna 0.90¹⁰¹.

Il 18 settembre 1905 Blažina Simone da Buccarizza, padrone della tonnara a Dubno ebbe a dichiarare all'ufficio di porto in Portoré d'aver preso un grosso pescecane:

misurato in lunghezza di metri 4 centimetri 50": Jeri sera verso le ore 7 pm venni a scorgere nella rete della tonnara il detto pescecane e diedi tosto allarme e si pose tosto in opera con personale della tonnara per catturarlo che dopo tanti sforzi ci riuscì di portarlo a terra e con colpi di manera ed altri venne da noi ucciso. Nell'occasione stessa la rete venne danneggiata per circa corone 40¹⁰².

našli psa (žensku) kojega su na površinu podigli te podpisati to vreme kod te zapade nalazili se u jednom drugom čamcu. Te kada je pseto na površinu podignuto bilo vezali ga za škrikom i odpeljali ga pred cimom straže zapadu u mjestu Povilih – pružili ga po kopnu i pronašli ga duljine od 5 m 40 cm i već sasma usmrdena. – Od najpogibelnije vrsti je ista pseta koju su razparali i iz nje izvadili troje mladih. - Ako smo pripravnici ove gore navode posvjedočili i ako bude od potrebe istine radi zakletvu posvjedočiti. S gledišta što je rečeno pseto (kuja) načinilo štete na istom zatvoru te su siromaški ribari cijeli dan razdrapanu mrežu po rečenoj (kuji) krpati morali. Stoga bi imali podpuno pravo da ih Veleslavna kr. ug pomorska oblast na Rieci najvišom nagradom koja ih po zakonu pripada nagraditi blago izveli. – a stim više su kroz to četiri životinje pogibeljne uništene. Va Povilih dne 11 Rujna 1904", in fasc. n. 5734/1904. Si tratta dell'unico caso di deposizione scritta in croato.

¹⁰⁰ DARI 46 (JU-9) busta 519; classe XII n. 5199 (catture squali 1890/1909) fasc. n. 5734/1904

¹⁰¹ Fiume, 31 agosto 1905, 4917/1905. L'Atto trasmesso all'i.r. Governo Marittimo di Trieste, Fiume 1 settembre 1905 siccome lo squalo venne catturato nelle acque antistanti l'isola di Veglia di pertinenza al governo marittimo di Trieste, il quale poi autorizzò il pagamento fiorini 100 / corone 200 allo Czar, autore della cattura (4917/1905).

¹⁰² Dichiarazione di Simone Blažina data al r. Ufficio di Porto in Portoré li 18 settembre 1905.

Il 15 agosto 1906 a Buccarizza veniva catturato un esemplare “lungo 530 cm, pinna dorsale 0,80m”¹⁰³. Nel 1907 e 1908 non si verificarono casi di cattura. Il 31 agosto 1909 un esemplare venne pescato nella tonnara di Srčića, presso Kostrena. L’animale fu esaminato dal dirigente di porto di Buccari il 1 settembre 1909:

appartiene al sesso femminile i denti la lingua le pinne le 5 branchie corrispondono pienamente alla sp. *Carcharodon rondoletti* /vulgo Cagnizza”. Lo squalo preso misura in senso longitudinale metri 4 cent 45 e in circonferenza metri 3. Innanzi al dirigente venne fatto il taglio del ventre come prescritto l’animale non aveva entro nulla di particolare fuorché alcune ossa d’agnello¹⁰⁴.

Lo squalo fu inviato a Fiume dove il Prof. Enrico Centis del ginnasio superiore di Fiume certificava che:

il pescecane preso appartiene alla specie *Carcharodon rondoletti*, femmina. Lunghezza 4,60 m, il ramo superiore della pinna dorsale è di m. 0,69; l’inferiore 0,52¹⁰⁵.

Il 26 settembre 1909 alla tonnara sita in Povile, presso San Giorgio (Segna) venne catturato un esemplare lungo 270 cm di 350 kg di peso. Il Capo pescatore della tonnara sita in Povile, Nicolò Cvitković con il pescatore Giorgio Car dichiarava che:

Già da alcuni giorni abbiamo avvistato un pescecane maschio che gironzava attorno la rete foranea detta “Preteg”. Lo stesso si diede alla caccia dietro le tonne (sic) che spaventate scapparono, prendendo la via del canale. Vedendo noi che il mostro ne farebbe danni enormi, cacciando via il pesce, guardiamo ogni possibile di chiuderlo, e finalmente ne riuscì di pigliarlo nel giorno 26 corrente alle ore 4 ½ pomeridiane. Questo pescecane è della razza pericolosa è ancora giovane calcolando dietro le due batterie di denti non oltrepassava 6 anni, in lunghezza misura metri 2.70 e pesa 350 kg in circa¹⁰⁶.

Le 200 corone (corrispondenti a fiorini 100) furono pagate il 26 settembre (5290/1905).

¹⁰³ Non sappiamo chi fu l’autore della perizia scientifica ma Celligoi per il r. Governo Marittimo di Fiume autorizzava il pescatore Andrija Ružić, a riscuotere il premio di corone 200 (4571/1906).

¹⁰⁴ Buccari, 1 settembre 1909 (5199/1909).

¹⁰⁵ Fiume, 1 settembre 1909 (5199/1909).

¹⁰⁶ Deposizione di Nicolò Cvitković, nell’ufficio della r. Espositura di porto Novi li 28 settembre 1909 (5793/1909).

Lo squalo fu poi appurato essere uno smeriglio e pertanto la “rimunerazione” che a loro avviso era *per questo caso meritevole* non venne assegnata¹⁰⁷. L’ultima cattura registrata nel fondo d’archivio è del 3 ottobre 1909 è relativa all’esemplare più grande quando nella tonnara di Ivan Skomerza nella valle Lukovo venne catturato un esemplare di metri 6,60:

Addì 3 ottobre a.c. hanno pescato i miei pescatori addetti alla mia tonnara di Lukovo Otočko, un Pescecane d’una lunghezza di metri 6.6. La qualità e la lunghezza furono constatati dai r. Uffici di porto di Segna e Fiume i quali furono da me a tempo debito avvisati della pesca del detto Pescecane. Siccome era la presa di questo grande esemplare molto difficoltosa, i miei pescatori, per non lasciare sfuggirlo, hanno troppo forzato le reti e la conseguenza ne fu, che ho sofferto un danno alle reti di oltre 600 corone. Tale danno fu constatato dal r. Ufficio di porto di Segna¹⁰⁸.

Con questa cattura finisce la serie di dati custoditi in detto fondo. Probabilmente i dati di catture e segnalazioni successivi al 1909 e fino alla chiusura degli uffici del Governo Marittimo di Fiume del 1918 si trovano ancora frammisti alla documentazione relativa alla pesca nel Quarnero e richiederanno uno spoglio apposito.

Conclusioni

A Fiume tra il 1872 e il 1890 furono conferiti premi per 33 squali catturati certificati come *Carcharodon rondoletti*, ma ad ogni modo già alcune perizie del 1872 sollevavano perplessità sulla identificazione cor-

¹⁰⁷ Con riferimento al rapporto d.d. 30 settembre a corr. n 594 si partecipa che per la cattura del pescecane preso dai pescatori addetti alle tonnare di Povile non spetta il premio in quanto lo stesso non appartiene alla specie *Carcharodon rondoletti* a cui si riferisce detta notificazione (*Lamna Cornubica*), Fiume, Governo Marittimo, 14 ottobre 1909 (5793/1909). NB: *Lamna cornubica* (Gmelin, 1789) è il nome datato per lo Smeriglio *Lamna nasus* (Bonnaterre, 1788). Si tratta di una specie molto rara per l’Adriatico cfr. L. LIPEJ, A. DE MADDALENA, A. SOLDI, *op. cit.*, p. 150-153.

¹⁰⁸ Ivan Skomerza, chiese anche il risarcimento danni al Governo marittimo di Fiume: “Perciò prego l’Eccello r. Governo: che oltre le 200 corone di premio, che mi aspettano secondo le disposizioni legali in vigore, mi verrebbe risarcito anche il danno sofferto di 600 corone, giacché ottenendo soltanto il premio, il quale d’uso devo consegnare ai pescatori, a me, come proprietario della Tonnara e delle reti, resterebbe soltanto il danno, il che poi non sarebbe giusto”. Ivan Skomerza Cirkvenica, li 30 Novembre 1909 (7040/1909).



Squalo bianco catturato il 21 Maggio 1903 a Segna (cortesia di Alessandro De Maddalena)

retta condotta sulla base della dentatura dello squalo. Col tempo l'affidabilità delle perizie ufficiali atte a determinare la specie degli squali catturati aumentò sensibilmente. A partire del 1880 fino al 1890 l'autorità marittima iniziò ad affidarsi alle perizie del prof. Paolo Matkovich, "Prof. di scienze naturali e direttore della r.u. Accademia di Commercio". Matkovich non era un biologo e diversi esemplari che lui attribuì alla specie appaiono il frutto di un'identificazione errata, forse spiegabile con il desiderio di aiutare i pescatori visto che le autorità pagavano un premio solo per la cattura di squalo bianco. La misura era mirata a cacciare una specie che si sapeva estremamente pericolosa per l'uomo tanto da meritarsi l'appellativo di "mostro marino". Di fatto la popolazione locale non distingueva tra le tre specie di lamnidi tutte chiamate "Cagnizza" o "Cagnia", in croato "Psina" e pertanto esemplari giovani furono frequentemente confusi con le altre due specie di lamnidi presenti nell'Adriatico: l'Ossirina (Mako) e il ben più raro Smeriglio.

A partire del 1890 fino al 1909 l'autorità marittima di Fiume iniziò ad affidarsi alle perizie del prof. Giovanni (Janos) Matisz che dimostrò una maggiore competenza del suo predecessore e i 22 casi di cattura tra il 1890 e il 1909 attribuiti alla specie *Carcharodon rondeletii*, ovvero allo squalo bianco *Carcharodon carcharias*, possono essere considerati certi. La specie era ormai ben conosciuta sia alla scienza che a chi vi entrava in contatto per motivi professionali e il Matisz possedeva una buona formazione come si evince dalle sue perizie. Il Matisz non si limitava ad esaminare la dentatura¹⁰⁹ e la colorazione esterna ma riportava anche dati sulle proporzioni corporee, misura necessaria specie per una corretta determinazione specifica.

Al Museo di Storia Naturale di Trieste tra l'aprile 1872 e il luglio 1882 vennero consegnati 21 esemplari di squalo dei quali 7 misuravano più di 4 metri di lunghezza¹¹⁰. Nello stesso periodo a Fiume furono registrati solo 3 squali di più di 4 metri di lunghezza ma successivamente è il Quarnero a rilevarsi il vero "hotspot" per la specie: almeno 33 squali bianchi furono catturati nel Quarnero tra il 1872 e il 1909¹¹¹. Nella baia di Lukovo a sud di Segna vennero presi 11 esemplari di squalo bianco; nelle tonnare della baia di Buccari (Buccarizza, Srčić ecc.) altri 10, il resto fu catturato in zone limitrofe (Segna e Portoré). Praticamente tutti furono catturati all'interno di tonnare: fanno eccezione due esemplari di piccole dimensioni presi con le reti a Fiume. La lunghezza media degli esemplari certi è di 421 cm. L'esemplare del 1909 lungo 6,60 metri è da annoverare tra gli esemplari catturati di maggiori dimensioni.

Venne catturata una sola femmina gravida con tre piccoli nel ventre. Tra i resti di alimentazione si rinvennero delfini, tonni, ovini e, in un solo caso, resti umani. Il predatore mostrava una predilezione per i mammiferi

¹⁰⁹ Lo squalo bianco, essendo specializzato nella cattura di mammiferi marini in confronto agli altri squali ha denti più grandi, seghettati e meno numerosi, atti a tagliare lo spesso strato di grasso che circonda foche e cetacei.

I. K. FERGUSSON, "Distribution and autecology of the white shark in the eastern north Atlantic Ocean and the Mediterranean Sea", in: A. P. KLIMLEY & D. G. AINLEY (Editors), *Great white sharks. The biology of Carcharodon carcharias*, San Diego, 1996, p. 321-345.

¹¹⁰ A. DE MADDALENA, "Historical and contemporary presence of the great white shark *Carcharodon carcharias* (Linnaeus, 1758), in the Northern and Central Adriatic Sea", *Annales* (Annals for Istran and Mediterranean Studies), Series historia naturalis, 10(1) (2000), p. 8.

¹¹¹ Finora sono registrati 549 segnalazioni (avvistamenti e catture) di squali bianchi, ripartite nell'intero bacino Mediterraneo raccolti nella Banca Dati Italiana Squalo Bianco (Italian Great White Shark Data Bank), A. DE MADDALENA, *op. cit.*, p. 16.

anche morti sebbene giungesse nel Quarnero in concomitanza con la migrazione autunnale dei tonni. La presenza di grandi banchi di tonni che rimanevano intrappolati nelle reti da pesca costituiva una potente fonte di attrazione per il superpredatore. Tutte le catture che si possono attribuire con certezza alla specie *Carcharodon carcharias* registrate a Fiume furono effettuate all'interno delle tonnare. Nel litorale triestino all'inizio del secolo scorso erano attive ben 14 tonnare a circuizione (tratte). Nel Quarnero erano una ventina, tutte di maggiori dimensioni e resa rispetto a quelle triestine. Con il declino di questo tipo di pesca tradizionale la specie praticamente sparì dalle coste dell'Adriatico orientale. Il Quarnero tenuto conto delle sue ridotte dimensioni, risulta essere l'area di maggior frequenza di catture per tutto il Mediterraneo. Come il lupo in montagna prosperava grazie alla pastorizia *Carcharodon carcharias* prosperava grazie alla pesca del tonno.

Oggi lo squalo bianco viene avvistato di rado nell'Adriatico: nel 2003 una femmina di metri 5,70 veniva catturata in mezzo ad un banco di tonni, nelle acque della Fossa di Pomo al largo di Lissa¹¹². L'ultimo attacco ad esito letale si verificò nel 1974. Nell'ottobre del 2008 si verificò un attacco ad un subacqueo nelle acque di Lissa.

¹¹² Alen SOLDI & Jakov DULČIĆ, "New record of a great white shark, *Carcharodon carcharias* (Lamnidae) from the eastern Adriatic Sea", *Cybium*, 29 (2005), p. 89-90.

Allegati

Tabella 1: totale catture (1872 al 1909) liquidate dal Governo marittimo di Fiume ai sensi della Notificazione N. 535 del 1 aprile 1872

N. progr. e N. prot.	Data	Località	Lung. (m)	Note	Note (cattura)	Autore (sede della perizia)	Premio (flor.)	Autore Cattura	Note WK
1) 1320/1872	16 aprile 1872	Prelica	4,90	Riportato anche dal Brusina 1888	Tomara	Uff. Cem. di Porto e Sanià Fiume	?	Sandao Malich	Identificazione certa
2) 2231/1872	5 agosto 1872	Serschizza (Srbica) presso Kostrena	2,67	"I suoi denti sono un po' più stretti ed allungati nel davanti sua bocca mentre quelli di dietro sono come di consuelo triangolari schizzati in piccola proporzione"	Tomara	Uff. Cem. di Porto e Sanià Fiume	£. 30	Carlo Ivancich	Identificazione dubbia (Smeriglio o Osarisa?)
3) 2778/1872	22 settembre 1872	S. Giorgio presso Segna	2,30		Tomara	Uff. di Porto e Sanià Segna	£. 30	Loza Katnich	
4) 2822/1872	28 settembre 1872	Lakovo	1,85		Tomara	Uff. di Porto e Sanià Segna	£. 30	Mattoo Matriceich	
5) 2896/1872	5 ottobre 1872	Buccarizza (Kavrnjak)	4,19	"Già fradico ed in putrefazione ... si rinvenne nel medesimo un pezzo di capra, un pesce tonno di circa kg 15 e rimasugli di rete frantumata"	Tomara	Uff. di Porto Portore'	£. 30	Carlo Stapanich	"già estratto al momento della sua presa"
6) 1644/1873	12 maggio 1873	Lakovo	3,00		Tomara	Uff. di Porto Segna	£. 30	Vincenzo Matriceich	
7) 1876/1873	30 maggio 1873	Duboo (Veglia)	4,38	Nel ventre un pesce dell'iso in putrefazione già a mezzo consumato del peso di circa kg 70	Tomara	Uff. di Porto Portore'	£. 100	Giorgio Ivancich	
8) 3657/1873	12 ottobre 1873	Duboo	0,90		tratta per sorelle	Uff. di Porto Portore'	£. 20	Giorgio Ivancich	Identificazione dubbia
9) 2079/1874	18 luglio 1874	Fiume, Squero di Penzal	1,04		?	Uff. di Porto Fiume	?	Emereo Czar, Filippo Vietch	Identificazione dubbia
10) 2107/1874	18 luglio 1874	Jesemovar	1,25	"Propriamente appartiene alla razza dei moseri marini"	Tomara?	?	£. 30	Giovanni Katnich	Identificazione dubbia
11)	11 gennaio	Murvenica	1,34	"Appartiene alla razza di questi"	Rete	Uff. di Porto	£. 30	Carlo	Identificazione

2272/1879	settembre 1879			pesce minato		palungare	Seleze	f. 30	Eugenio Autach	dubbia
24) 2360/1879	24 settembre 1879	Seleze (Seleze)	1,35	"Nel ventre venne rinvenuto del pesce minato"		Presi col palungare	UFF. di Porto Seleze	f. 30		Identificazione dubbia
25) 2576/1881	3 settembre 1881	Senschiizza (Srdica) presso Kostrena	3,52			Tonnara	UFF. di Porto Portovò	f. 30	Carlo Ivanovich	
26) 2397/1884; 2475/1884; 2995/1884; 3145/1884; 4104/1884	25 maggio 1884	Zdralova (presso Segna)	1,15	Diverse perizie		Tonnara	Prof. Matcovich, Gov. marit. Fiume	f. 30	Jure Skrginich	Identificazione dubbia
27) 4819/1884; 4857/1884;	12 ottobre 1884	Lakrovo	1,50			Tonnara	Matcovich, Gov. marit. Fiume	f. 30	Agostino Czar	
28) 2733/1887;	21 giugno 1887	porto di Fiume	1,25			Rele	Prof. Matcovich, RGM Fiume	f. 30	Pietro e Sivo Raisich	Identificazione dubbia
29) 3370/1887;	3 agosto 1887	Buccarizza	2,40	Oxyrima Spalanzani (Ossina o Maklo)		Tonnara	prof. Strovich, Trieste	f. 30	Andrea Stapanich	Pagati comunque per "incoraggiare in qualche modo i pescatori del nostro litorale alla distruzione di questi voracissimi esseri"
30) 3917/1887; 4102/1887; 4273/1887;	3 agosto 1887	Voz, Veglia	4,76	"Venero ricavati dal ventre del medesimo due stivali, con avanzi dei piedi del corpo umano nonché altri effetti d'uso"		Tonnara	Gov. marit. Fiume	f. 100	Giovanni Iuricich	Identificazione certa
31) 2006/1888;	11 luglio 1888	Lakrovo	4,70	circonfenza di 2,40 metri, "pesa sventrato Kg 3000"		Tonnara	Matcovich, Gov. marit. Fiume	f. 100	Agostino Czar	Identificazione certa
32)	2 settembre	Lakrovo	4,50			Tonnara	Matcovich,	f. 100	Agostino	Identificazione

3769/1888; 3986/1888; 33) 3966/1888;	1888	Lukovo	5,00	Lunghezza massima compresa la pinna caudale di metri: 5	Tonnara	Gov. marit. Fiume Mascovich, Gov. marit. Fiume	f. 100	Czar	certa	Identificazione certa
34) 3767/1890;	26 agosto 1890	Lukovo	4,40	"Lunghezza totale 4,40 m, distanza fra i due occhi 0,33 m; lunghezza della pinna pettorale a dell'apertura della bocca: 0,71 m; il corpo è alla parte dorsale ardezia scuro alla parte ventrale biancastro. Il muso è breve e piramidale. La papilla è nerastra, l'iride è nera. Le fecure brasciiali sono grandissime collocate innanzi alle pettorali. La caudale è lanata. I denti sono grandi triangolari, movibili, il margine è dentellato".	Tonnara	Mattiaz, Gov. marit. Fiume	f. 100	Agostino Czar	certa	Identificazione certa
35) 4157/1890; 4182/1890	15 settembre 1890	Boccarizza	3,84	"Denti grandi triangolari movibili a margine dentellato. Il dorso è di colore ardezia nerastro, il ventre biancastro. Il muso è breve e piramidale; la papilla degli occhi è nerastra, l'iride nera. Manca la membrana nititante, e le fecure brasciiali grandissime sono collocate innanzi alle pinne pettorali".	Tonnara	Mattiaz, Gov. marit. Fiume	f. 30	Fabiano Jakovovich	certa	Identificazione certa
36) 3672/1892	6 agosto 1892	Fiume, fabbrica torpedini	1,75	"Denti movibili, piatti, triangolari, seghettati, disposti in varie file. L'ultima apertura branchiale si trova davanti al margine anteriore della pinna pettorale. Il muso breve, piramidale, l'iride dell'occhio nerastro e nera".	?	Mattiaz, Gov. marit. Fiume	f. 30	Costo Lenuz	certa	Identificazione certa
37) 3909/1892	28 agosto 1892	Fiume, porto	1,43	"Il dorso è di colore ardezia scuro. Il muso piramidale, papilla e l'iride nera. L'ultima fossora branchiale è avanti l'arco anteriore della pinna anteriore".	?	Mattiaz, Gov. marit. Fiume	f. 30	Pietro Barbalich	certa	Identificazione certa
38)	12	Boccarizza	4,35		Tonnara	Mattiaz,	?	?	?	Identificazione

38)	4323/1892	12 settembre 1892	Buccarizza	4,35		Tonnara	Matsiz, Gov. marit. Fiume	?	?	Identificazione certa
39)	5005/1892	16 ottobre 1892	Serschnizza	4,20		Tonnara	Matsiz, Gov. marit. Fiume	f. 100	Giovanni Ivancsch	Identificazione certa
40)	4871/1893; 5201/1893	4 settembre 1893	S. Elena (Segna)	4,20	Preso nella paludosa del signor Vasenco Ferbovič il 4 settembre 1893 nella valle di S. Elena a Segna	Tonnara	Matsiz, Gov. marit. Fiume	f. 100	Vincenzo Ferbovič	Identificazione certa
41)	5043/1894;	29 agosto 1894	Buccari	4,90	Massima larghezza - da una estremità delle pinne pettorali fino all'altra metri 2,70	Tonnara	Matsiz, Gov. marit. Fiume	f. 100	Andrea Antić	Identificazione certa
42)	4966/1895; 5034/1895	31 agosto 1895	Sečička	4,60	Acquistato per l'esposizione del Millennio di Budapest; N.B. è l'esemplare conservato al Museo di storia naturale di Fiume	Tonnara	Matsiz, Gov. marit. Fiume	f. 100	Carlo Ivancsch	Identificazione certa
43)	7121/1897;	12 giugno 1897	S. Giorgio (Segna)	1,40		Tonnara?	Matsiz, Gov. marit. Fiume	f. 30	Ropić Matija	Identificazione certa
44)	5707/1899;	30 agosto 1899	Lukovo	5,30	La pinna caudale è lunga 1m, distanza dall'estremità del muso fino alla prima apertura branchiale metri 1,05.	Tonnara	Matsiz, Gov. marit. Fiume	f. 100	Agostino Crzar	Identificazione certa
45)	2336/1901;	5 aprile 1901	Mala Srešćica	5,10	Curiosità della pinna più grossa m 3,16; Larghezza della coda m 1,19	Tonnara	Prof. Centis RGM Fiume	f. 100	Karlo Ivancsch	Identificazione certa
46)	6480/1901;	4 ottobre 1901	Lukovo	5,35	"lungo metri 5,35; massima larghezza da un'estremità delle pinne pettorali fino all'altra: metri 2,90, distanza dei due lobi della coda semilunare metri 1,25, distanza dall'estremità del muso fino alla prima apertura branchiale metri 1,08". Peso oltre 20 quintali = 2000 chilogrammi.	Tonnara	Matsiz, Gov. marit. Fiume	f. 100	Katinić Nicolo	Identificazione certa
47)	5491/1902;	20 agosto 1902	Portoré	5,30	"Massima larghezza da un'estremità delle pinne pettorali fino all'altra:	Tonnara	Matsiz, Gov. marit. Fiume	f. 30	Antonio Koprivich	Identificazione certa

48) 3289/1903;	22 maggio 1903.	Lakovo	5,30 ♂	"Massima larghezza da un'estremità delle pinne pettorali fino all'altra metri 3, distanza dei due lobi della coda semilunare metri 1,30".	Tonnara	Maiša, Gov. marit. Fiume	f. 100	Giovanni Skonerza e Nicolò Katsich	Identificazione certa
49) 6217/1905;	1 ottobre 1903	Povile	4,50 ♂	"Massima larghezza da un'estremità delle pinne pettorali fino all'altra è di metri 2, distanza dei due lobi della pinna caudale di forma semilunare misura metri 1. Altri connotati riguardanti la specie: iride nera, muso conico ma se' appuntito ne' ottuso; denti triangolari dal margine seghettato disposti in più file, l'ultima apertura branchiale appunto sopra l'ascella anteriore della natatoria pettorale".	Tonnara	Maiša, Gov. marit. Fiume	f. 100	Giovanni Skonerza e Nicolò Katsich	Identificazione certa
50) 5734/1904;	6 settembre 1904	Povile	5,40 ♀	Femmina gravida con tre piccoli nel ventre.	Tonnara	UFF di porto Craquizza	nulla	Emérico Czaf.	Identificazione certa; bravo già in avanzata putrefazione
51) 4917/1905;	30 agosto 1905	Pesciera isola di Veglia	4,60 ♂	La pinna caudale sup. e' lunga 070, l'infioro 0,57 le pinne pettorali sono lunghe ciascuna 0,90.	Tonnara	Prof. Centis, Gov. marit. Fiume	f. 100	Emérico Czaf	Identificazione certa
52) 5734/1904;	18 settembre 1905	Girabova (Dubrov)	4,50		Tonnara	UFF di porto Poreče	f. 100	Blazina Sinose	Identificazione certa
53) 4571/1906;	16 agosto 1906	Buccarizza	5,30		Tonnara	UFF di porto Buccari	f. 100	Andrija Rubic	Identificazione certa
54) 5199/1906;	31 agosto 1909	Stilice	4,45	Circonferenza 300cm, ritrovate alcune ossa d'agnello nel ventre.	Tonnara	Centis, Gov. marit. Fiume	f. 100	Marija Ivančić	Identificazione certa
55) 7040/1909;	3 ottobre 1909	Lakovo	6,60		Tonnara	UFF di porto Crikvenica,	f. 100	Ivan Skonerza	E l'esemplare di maggiori dimensioni

Tabella 2: totale catture certe di Squalo bianco: 1872-1909

N. progr. e N. protocollo	Data	Località	Longhezza (m)	Note	Note sulla cattura	Autore (vede perizia)	Premio (florini)	Autore della Cattura
1) 1320/1872	16 aprile 1872	Preloca	4,90 Dal Brusima 1888		Tonnara?	UFF. Cent. di Porto e Sanità Fiume	7	Stamsko Malich
2) 2896/1872	5 ottobre 1872	Beccarizza (Kavrijak)	4,19		Tonnara	UFF. di Porto Portore	£. 30	Carlo Stipaniich
3) 1644/1873	12 maggio 1873	Lukovo	3,00		Tonnara	UFF. di Porto Segna	£. 30	Vincenzo Mantsich
4) 1876/1873	30 maggio 1873	Dubno (Veglia)	4,36		Tonnara	UFF. di Porto Portore	£. 100	Giorgio Ivansich
5) 1732/1876; 1737/1876;	5 settembre 1876	Lukovo	3,90		Tonnara	Scrobogna, Uff. di Porto Segna	£. 140	Vincenzo Mantsich
6) 2578/1881	3 settembre 1881	Serschizza sotto Kozerna	3,52	Identificazione probabile;	Tonnara	UFF. di Porto Portore	£. 30	Carlo Ivansich
7) 4819/1884; 4857/1884;	12 ottobre 1884	Lukovo	1,50	Identificazione probabile;	Tonnara	Matsovich	£. 30	Agostino Czar
8) 3917/1887; 4102/1887; 4273/1887;	3 agosto 1887	Voz. Veglia	4,76		Tonnara	Gov. marit. Fiume	£. 100	Giovanni Ivansich
9) 3086/1888;	11 luglio 1888	Lukovo	4,70		Tonnara	Matsovich	£. 100	Agostino Czar
10) 3769/1888;	2 settembre 1888	Lukovo	4,50		Tonnara	Matsovich	£. 100	Agostino Czar
3086/1888;								
11) 3086/1888;	16 sette. 1888	Lukovo	5,00		Tonnara	Matsovich	£. 100	Agostino Czar
12) 3767/1890;	26 agosto 1890	Lukovo	4,40		Tonnara	Matsich	£. 100	Agostino Czar
13) 4157/1890; 4182/1890	15 sett. 1890	Beccarizza	3,84		Tonnara	Matsich	£. 30	Eduardo Jakovitsch

3672/1892	1892	Gabbera torpedini										
15) 3909/1892	28 agosto 1892	Fiume, peano	1,43					Matisz		£ 30	Pietro Barbaleich	
16) 4323/1892	12 sett. 1892	Buccarizza	4,35				Tonnara	Matisz		?	?	
17) 5005/1892	16 ottobre 1892	Serschizza	4,20				Tonnara	Matisz		£ 100	Giovanni Ivanovich	
18) 4871/1893; 5201/1893	4 settembre 1893	S. Elena (Segna)	4,20				Tonnara	Matisz		£ 100	Vincenzo Ferkowic	
19) 5043/1894;	29 agosto 1894	Buccari	4,90				Tonnara	Matisz		£ 100	Andrea Antic	
20) 4966/1895; 5034/1895	31 agosto 1895	Sečička	4,60				Tonnara	Matisz		£ 100	Carlo Ivanovich	
21) 7121/1897;	12 giugno 1897	S. Giorgio (Segna)	1,40				Tonnara?	Matisz		£ 30	Regic Marija	
22) 5707/1899;	30 agosto 1899	Lukovo	5,30				Tonnara	Matisz		£ 100	Agostino Czaj	
23) 2336/1901;	5 aprile 1901	Mala Sečička	5,10				Tonnara	Contis		£ 100	Karlo Ivanovich	
24) 6480/1901;	4 ottobre 1901	Lukovo	5,35				Tonnara	Matisz		£ 100	Kamie Nicolo	
25) 5491/1902;	20 agosto 1902	Portore	3,30				Tonnara	Matisz		£ 30	Antonio Kopaticch	
26) 3289/1903;	22 maggio 1903	Lukovo	5,30				Tonnara	Matisz		£ 100	Giovanni Skosnera Nicolo Kamiech	e
27) 6217/1903;	1 ottobre 1903	Povile	4,50				Tonnara	Matisz		£ 100	Giovanni Skosnera Nicolo Kamiech	g
28) 5734/1904;	6 settembre 1904	Povile	5,40				Tonnara	Uff. di porto Cibemizze		nella		
29) 4917/1905;	30 agosto 1905	Poschra boca di Veglia	4,60				Tonnara	Contis		£ 100	Emmerico Czaj	

30) 5734/1904;	18 sett. 1905	Grabova (Dubno)	4,50	Tosmara	UJE di porto in Postréč	£. 100	Blajuta Simone
31) 4571 /1906;	16 agosto 1906	Baccarizza	5,30	Tosmara	UJE di porto in Baccari	£. 100	Andrija Ruzić
32) 5199/1906;	31 agosto 1909	Seclade	4,45	Tosmara	Centis	£. 100	Marija Ivanišić
33) 7040/1909;	3 ottobre 1909	Lakovo	6,60	Tosmara	UJE di Cirkvenica, porto	£. 100	Ivan Skornecija

SAŽETAK: *ULOVİ PASA LJUDOŽDERA (CARCHARODON CARCHARIAS, LINNAEUS, 1758) U KVARNERU (1872. – 1909.)* – 1. travnja 1872. k. Pomorska oblast za Ugarsko Primorje u Rijeci započela je nagrađivati ulove morskih pasa ljudoždera vrste *Carcharodon carcharias*. Sličnu naredbu izdala je i Pomorska oblast u Trstu čija se nadležnost protezala od ušća Soče do Boke Kotorske. U svrhu dodijele nagrade ribar je morao dopremiti ulovljenog psa do najbliže lučke ispostave radi identifikacije. Na temelju dokumentacije koje hrani Državni arhiv u Rijeci može se zaključiti da je na Kvarneru u razdoblju između 1872. i 1909. uhvaćeno najmanje 33 bijelih psina. Gotovo svi su uhvaćeni u tunarama: u Lukovu čak njih 11 a desetak u tunarama bakarskog zaljeva.

Iako su u Kvarner psi ulazili slijedeći jata tuna, vrsta se hranila pretežito sisavcima i njihovim lešinama: u utrobama pronađeni su ostaci dupina, tuna, ovaca, koza a u jednom slučaju i čovjeka. Prosječna duljina ulovljenih primjeraka je 421 cm no česti su primjerci duži od 5 metara.

POVZETEK: *ULOVİ BELEGA MORSKEGA VOLKA (CARCHARODON CARCHARIAS, LINNAEUS, 1758) V KVARNERJU MED LETI 1872-1909* – V dogovoru s Pomorsko vladu Trsta 1. aprila 1872. leta tudi Pomorska vlada Reke izda Obvestilo o podelitvi nagrad za ulov morskih volkov Ribič je lahko prevzel nagrado potem, ko je morskega psa predal najbližjemu pristaniškem sanitarnem uradu, kjer so ga identificirali. Dokumentacija ki je prispela na Pomorsko vladu v Reko in odkrita v Državnem arhivu v Reki dokazuje da so med leti 1872 in 1909 v Kvarnerju ulovili najmanj 33 belih morskih volkov. Skorajda vse so ulovili v tunarah in sicer v zalivu Lukovo južno od Senja so ulovili 11 primerkov belega morskega volka; v tunarah Bakarskega zaliva pa še 10.

Prisotnost velikih jat tun, ki so ostale ujete v zalivih, so pomenile obilno vabo za velikega plenilca. Plenilec je imel najraje sesalce, tudi mrtve. Med njegovimi ostanke hrane so našli delfine, tune, ovce in samo v enem primeru človeške ostanke. Povprečna dolžina ulovljenih primerkov je 421 cm, pogosti pa so bili tudi primerki, ki so v dolžino merili več kot 5 metrov.